IL POPOLO ROMANO

ANNO XXVI — Numero 197. — Centesimi 5 in tutto il Regno — Martedì, 19 Luglio 1898.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Programma politico

Riservandoci di trattare del programma finanziario ed economico colla dovuta calma, giacchè non basta il dire che bisogna sviluppare le forze economiche e dar impulso all'agricoltura col credito a buon mercato e colonizzando le terre incolte, ma occorre discutere su proposte concrete, accenneremo quest'oggi al programma politico.

A noi è sembrato dal complesso delle dichiarazioni e dei discorsi fatti dall'on. Pelloux durante le ultime sedute del Parlamento, che il Ministero sia incerto sui provvedimenti d'ordine politico da presentare a novembre. Si è tanto predicato che le leggi attuali, se fatte osservare con fermezza, sono più che sufficienti a guarire il male e premunire lo Stato e il paese da qualunque perturbazione, che lo stesso Presidente del Consiglio ha mostrato una certa inclinazione al " vedere prima di toccare. „

Egli però ha dichiarato, per incidente, mentre si discutevano i provvedimenti per l'ordine pubblico, che il gabinetto era concorde nel presentare opportune modificazioni alle leggi, che si fossero all'atto pratico chiarite insufficienti od imperfette.

Dopo quanto è avvenuto, ci sembra che l'atto pratico abbia già dimostrato all'evidenza che le leggi attuali sono insufficienti a frenare la propaganda dei partiti sovversivi.

E' indubitato che nelle masse popolari l'infezione si è largamente estesa, mediante due strumenti perniciosi e potenti: la propaganda per mezzo della stampa e l'organizzazione di una rete di comitati, circoli, società e federazioni, le quali sotto denominazioni diverse mirano allo stesso scopo.

Fu intolleranza o mancanza di freno? Pur ammettendo la prima, è certo che la legge sulla stampa del 1848, ottima nel suo organismo, può essere oggidì, per alcune lacune, pei nuovi costumi e pel progresso industriale, facilmente elusa. In quanto alle associazioni non c'è legge, quindi il governo non ha altra arma tranne il potere discrezionale, che può confondersi coll' arbitrio.

Per la stampa l'on. Pelloux ha detto che si sequestri pure senza preoccuparsi dell'esito dei giudizi, e sia pure, ma l'esperienza ci dimostra che anche in passato si fecero sequestri su sequestri, se non che il 90 0[0] dei sequestri non fu seguito dai giudizi, mentre negli altri 10 casi, portati alle Assisie, si ebbero almeno otto assoluzioni.

Del resto, anche adesso abbiamo un esempio pratico. Dagli ultimi d'aprile ad oggi si sono fatti a Roma soltanto almeno 20 sequestri. Quale fu la risultante?

Finora non ebbe luogo neppure un giudizio. - E sì che per istruire un processo di stampa per reati d'azione pubblica non occorre sentire testimoni e la faccenda si può sbrigare in una settimana.

Egli è che fatto il sequestro, l'autorità giudiziaria non s'arrischia di proseguire il processo, nella quasi certezza dell'esito assolutorio, il quale si converte naturalmente in uno smacco per l'autorità e in un trionfo del giornale.

Del resto l' on. Sonnino stesso nelle sue dichiarazioni di voto e di benevola aspettativa non ha esitato ad accennare alla necessità di modificare la legge sulla stampa.

Non diremo che si debba accogliere il progetto Bonacci, alquanto barocco, ma un progetto, con brevi ed efficaci aggiunte e modificazioni all'Editto Albertino, è assolutamente indispensabile.

In quanto alle Associazioni, a meno che la Massoneria non ponga il suo veto nelle deliberazioni del Governo, ci sembra che il progetto Rudinì che si limita ad imporre la comunicazione all'autorità degli statuti e dell'elenco dei soci, sia semplice e il più efficace, senza essere restrittivo: quindi accettabile dal Governo colla certezza di avere l'approvazione del Parlamento.

Del domicilio coatto e della riforma elettorale parleremo domani.

Politica e Diplomazia

— **Pietroburgo.** — Il luogotenente generale Kuropatkin è stato nominato ministro della guerra.

— **Dresda.** — Il Re di Sassonia soffre di emorragia interna e i suoi medici gli hanno ordinato di aversi cura.

— **Vienna.** — L'Imperatrice ha lasciato Ischl, dove si trovano l'Imperatore e la figlia arciduchessa Maria Valeria, per andare a fare l'annunziata cura ai bagni di Nauheim, presso Francoforte.

— **Bucarest**, 18. — Il Re, accompagnato dal principe ereditario Ferdinando, dal primo ministro signor Demetrio Stourdza e da un seguito numeroso di ufficiali che presero parte alla guerra russo-turca del 1877, partirà il 25 luglio per Pietroburgo e passerà quattro giorni alla Corte di Russia.

Il Re ritornerà a Bucarest, passando per Mosca e Kiew.

— **Cairo.** — E' qui giunto il colonnello Parsons e si recherà in breve a Suakim per riprendere il suo posto di governatore di Cassala e del Sudan orientale.

La guerra per Cuba

Dagli Stati Uniti.

(S) **Santiago,** 18 — La guarnigione spagnuola ha consegnato, ieri mattina, le armi agli americani.

(S) **Washington,** 18 — Si smentisce la notizia che la Spagna e gli Stati Uniti abbiano iniziato trattative di pace coll'intermediario dell'ambasciatore francese a Madrid, Cambon.

(S) **New-York,** 18 — Il *New-York Herald* dice che l'imperatore Guglielmo proibì ai tedeschi residenti nelle isole Filippine d'ingerirsi negli affari degli Stati Uniti.

(S) **Washington,** 18 — Il generale Shafter ha telegrafato che la bandiera degli Stati Uniti è stata issata, ieri, a Santiago di Cuba.

(S) **Washington,** 18. — Sono stati dati gli ordini opportuni per completare tutti i preparativi affinchè la squadra, al comando dell' ammiraglio Watson, possa salpare per le coste della Spagna alla fine della corrente settimana.

Dall' Inghilterra.

(S) **Londra,** 18 — Il *Morning Post* ha da Porto Rico che, mentre si sbarcava dagli spagnuoli polvere, questa esplose, uccidendo dieci soldati.

Dalla Francia.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 18, ore 17,15 — Il *New-York-Herald* dice che la squadra di Watson, la quale dovrebbe bombardare le coste della Spagna si comporrà di 20 navi.

A Washington contano di occupare Porto Rico entro la settimana.

I negoziati di pace che, intermediario l'ambasciatore francese, si dicevano iniziati tra la Spagna e gli Stati-Uniti d'America, sono stati smentiti da Washington e non sono confermati da Madrid, donde si succedono le notizie più contraddittorie.

Intanto l'America, come era prevedibile, si accinge a dare alla guerra un impulso più vigoroso e non passeranno molti giorni, pare, che la squadra dell'ammiraglio Watson farà una dimostrazione sulle coste della Spagna. Ed espressamente usiamo la parola " dimostrazione „ perchè riteniamo che gli Americani non arrischieranno un'azione diretta contro la Spagna europea, che potrebbe essere causa di altre complicazioni e spingere, forse, taluna delle potenze continentali ad uscire dalla neutralità serbata fin qui.

Nè perciò la situazione della Spagna cessa di essere assai critica e tale da consigliare al suo Governo la conclusione della pace.

Le condizioni, alle quali il Governo madrileno potrà ottenerla oggi, saranno sempre meno dure di quelle che l'America potrà imporgli domani, quando le sue navi saranno in vista delle coste spagnuole o quando una nuova vittoria avrà arriso a Cuba alle sue armi. Noi vorremmo ingannarci: ma non crediamo più possibile mutare le sorti di una campagna, male iniziata e peggio condotta, malgrado l'indiscutibile valore dell'esercito e dell'armata, dal capo all'ultimo gregario.

Un difetto d'iniziativa imputabile, forse, più al governo centrale che non lo sia ai comandanti le forze spagnuole, è apparso durante tutta la campagna e da questo difetto derivarono i successivi disastri, che hanno colpito la Spagna.

Perchè la squadra dell'ammiraglio Cervera si sia immobilizzata nelle acque di Santiago; perchè quella dell'ammiraglio Camara, dopo un troppo lungo periodo di preparazione, sia stata diretta alle Filippine, invece che alle Antille, dove avrebbe potuto dare la mano a quella del Cervera e recar molestia alle navi americane, nessuno potrebbe dire.

Che il popolo spagnuolo abbia il diritto di conoscere tutta la verità sopra questi punti oscuri, è evidente: ma la luce che prima o poi dovrà venir fatta, non impedisce che frattanto, si ponga fine ad una guerra, la quale, continuata, non potrà non condurre la Spagna alla sua rovina economica.

Ciò pensano gli amici sinceri della Spagna, cui duole vederla sprecare le sue energie in una lotta impari e disastrosa.

L'Europa nell'Estremo Oriente.

(S) **Shanghai**, 18 — I Cinesi opponendosi alla distruzione di alcuni edifici malsani situati entro il territorio della Concessione francese di Ning-Po, i marinai francesi vi sbarcarono. I Cinesi li attaccarono. I marinai uccisero quindici Cinesi. L'ordine fu presto ristabilito.

Il commercio dell'Italia nel 1897

II.

Importazione di materie greggie.

Facendo seguito all'analisi del nostro commercio internazionale, premettiamo anzitutto uno specchio comparativo dell'importazione delle materie greggie necessarie alle industrie nel 1896 e 1897.

		Quantità 1896	Quantità 1897	Diff. nel 1897
Tabacco in foglie	Q.li	142,016	152,891	+ 10,875
Gomme e resine	„	154,059	166,356	+ 12,297
Legni ecc. per tinta e concia	„	312,682	444,789	+132,107
Indaco	„	4,137	4,831	+ 694
Juta greggia	„	183,660	189,458	+ 5,798
Cotone greggio	„	1,127,456	1,202,487	+ 74,991
Lane	„	77,241	76,773	— 478
Crino	„	9,620	8,395	— 1,125
Pelo	„	4,187	3,380	— 807
Seme bachi	Kg.	9,642	8,202	— 1,440
Bozzoli	Q.li	22,230	19,264	— 2,966
Legna da fuoco	T.e	87,194	97,247	+ 10,053
Legname da costr.	„	448,064	497,303	+ 49,239
Stracci	Q.li	15,172	12,505	— 2,987
Pelli crude	„	211,215	236,395	+ 25,180
Minor. di piombo	T.e	9,730	14,854	+ 5,124
Rottami ferro, ghisa ecc.	„	1,620,351	1,309,764	—310,587
Pietre, terre, calci	„	207,557	167,419	— 40,138
Carbon fossile	„	4,081,256	4,259,643	+178,425
Semi oleosi	Q.li	484,919	416,616	— 68,203
Id. non oleosi	„	85,132	81,080	— 4,052
Bestiame equino	N.	33,174	34,479	+ 1,305
Corallo greggio	Kg.	10,579	22,872	+ 12,294
Concime	T.e	84,505	67,148	— 17,357
Gomma elastica greggia	Q.li	4,782	5,800	+ 1,018

Parliamo anzitutto del carbon fossile, il quale merita una speciale attenzione sia per l'ufficio che adempie nell'industria, sia perchè l'Italia essendone totalmente priva, è costretta a trarlo per intero dall'estero.

Il *Bollettino di statistica doganale* così ci presenta l'importazione del carbone per i vari paesi di provenienza:

		1896	1897
Austria-Ungheria	tonn.	68,532	81,574
Belgio	„	22,425	13,896
Francia	„	19,109	20,727
Germania	„	24,452	26,611
Inghilterra	„	3,938,684	4,097,567
Altri paesi	„	7,926	17,268
Totale	tonn.	4,081,218	4,259,643

Come si vede quasi tutto il carbon fossile che l'Italia consuma è somministrato dall'Inghilterra.

Aumentarono sensibilmente nel 1897 tanto i prezzi che i noli.

Dopo il carbone viene per importanza il cotone in bioccoli la cui importazione continuò a salire nel 1897, portandosi a 1,202,487 quintali mentre ancora cinque anni indietro non era che di 800,000 circa.

Tale incremento si spiega: col diffondersi in paese del consumo del cotone a scapito di quelle di altri tessuti; con la decrescente importazione di quelli prodotti in Italia, che richiedono un sempre maggiore impiego di materia prima; con lo ingrandirsi e moltiplicarsi delle fabbriche, che determinano un aumento degli *stocks*; con l'aumento progressivo della popolazione.

Dal seguente prospetto si deduce la parte che deve farsi al maggior consumo di materia prima e quella dovuta alle altre cause enumerate sopra:

		Importazione netta di cotone greggio	Importazione di manufatti di cotone	Esportazione di manufatti di cotone
1893	quint.	813,069	78,153	41,179
1897	„	1,202,487	39,664	104,677
Diff. nel 1897		+ 389,618	— 38,489	+ 62,498

Di fronte a 389,418 quintali di cotone greggio importati in più l'anno scorso in confronto al 1893 stanno quintali di manufatti 38,484 importati in meno e 62,498 esportati in più, ai quali, tenendo conto dei cali di lavorazione si possono far corrispondere qu. 120,000 di materia prima.

Deducendo questa quantità, che rappresenterebbe il maggior consumo del prodotto greggio determinato dalle mutate condizioni del commercio internazionale dei manufatti, dai quintali 389,418 restano quintali 270,000 circa a rappresentare il maggior consumo dovuto ad altre cause.

Il 64 per cento del cotone greggio importato nel 1897 era d'origine americana, circa il 26 0[0] indiano, il resto egiziano meno una piccola frazione dovuta ad altri paesi.

Da quali paesi poi pervenga direttamente in Italia, lo dice lo specchietto che segue:

		1896	1897
Austria-Ungheria	qu.	24,382	21,798
Inghilterra	„	16,585	46,654
Asia (Poss. Inglesi)	„	310,943	296,719
Egitto	„	37,168	67,654
Stati Uniti	„	714,487	746,309
Altri paesi	„	23,931	23,353
		1,127,496	1,202,487

Nei prezzi si notò, specialmente verso la fine dell'anno un certo ribasso, determinato da un incremento nella produzione mondiale, non secondato da un corrispondente aumento di consumo.

Passiamo alle lane.

L'importazione totale di questa materia non presenta dal 1890 al 1897 variazioni degne di nota.

Eccola dettagliata per i tre anni 1890-1896 e 1897:

		1890	1896	1897
Lane sudicie	qu.	21,849	24,125	23,040
Lane lavate	„	30,974	24,283	26,130
Cascami di lana	„	17,826	28,836	27,593

Queste cifre non denotano il progresso avveratosi nell'attività degli opifici lanieri italiani. Esso si manifesta nelle crescenti importazioni delle lane pettinate, come vedremo parlando delle materie per l'industria di prima lavorazione, nell'aumentata produzione indigena della lana meccanica e dei tessuti di lana misti a cotone.

Quanto alle provenienze delle lane greggie di cui sopra, notiamo che la quantità di 23,040 qu. di lana sudicia importata nel 1897 è così ripartita: lane platensi (Argentina) 75 per cento; coloniali (Australia e Capo) 15 per cento; del Levante e della costa settentrionale d'Asia, 15 per cento.

La maggior quantità di lane lavate proviene dai lavatoi francesi ed austriaci.

I cascami esteri vengono forniti all'Italia dai principali paesi manifatturieri di Europa, meno l'Austria.

Quanto ai prezzi nel 1897 essi declinarono, ma in misura esigua tanto da non farne sentire l'azione sul commercio d'importazione in Italia.

L'elezione di Torino

Abbiamo già notato il nessun valore della proclamazione avvenuta in persona del De Amicis, essendosi rifiutato il Collegio dei presidenti, costituito quasi esclusivamente di rappresentanti del partito socialista, di assegnare al Rabbi 146 schede, che gli avrebbero assicurato la maggioranza.

Ma di questa prepotenza dei seggi deciderà a suo tempo la Giunta delle elezioni, restituendo al Rabbi quella rappresentanza, alla quale gli dà diritto il voto degli elettori.

Intanto, a maggior dimostrazione della regolarità e sincerità con le quali le operazioni elettorali furono condotte e controllate dagli Uffici delle Sezioni, che l'inerzia degli elettori costituzionali aveva lasciato ai socialisti, riproduciamo dalla *Gazzetta del Popolo* la seguente letterina del deputato Compans:

" *Egregio Signor Direttore* — Essendomi stato riferito da alcuni amici che il mio nome figurava nella lista degli assenti alla votazione di domenica scorsa, volli verificare di persona l'esattezza di tale affermazione.

Con grande sorpresa dovetti persuadermi che effettivamente non figura nelle note di identificazione depositate alla pretura del mandamento Dora, malgrado che io abbia deposto il mio voto nell'urna, nella sezione seconda, via Bellezia, verso le ore 11, ed alla presenza di almeno 100 persone, con talune delle quali conversai durante l'appello nominale, persone che all'evenienza potranno fare ampia testimonianza di quanto affermo.

Mentre mi riservo di presentare, ad ogni buon fine, formale protesta, domani, all'ufficio della mia sezione ove mi recherò nuovamente a votare, credo frattanto opportuno di segnalare a lei un tale fatto abbastanza anormale, affinchè ella lo pubblichi nel suo accreditato giornale.

Con distinta stima

Suo dev.mo: C. Compans.

Torino, 16 luglio.

Che fede possono ancora dare le liste di fronte alla denuncia dell'on. Compans?

Il giuoco qui è evidente: si sono sottratte dall'urna delle schede di votanti reali per sostituirle con altrettante di elettori assenti, fatti votare per comodo ed uso del candidato socialista, altrimenti il numero delle schede non avrebbe potuto concordare con quello degli elettori votanti.

Fu un tempo, in cui la *pastetta* si credeva una specialità di talune regioni; oggi essa si è generalizzata, e quando il controllo dei partiti avversari, come nel caso dell'elezione di Torino, manca nei seggi, tutti di un colore, vi si può ricorrere liberamente ed allegramente. Ad impedirla la legge ha voluto nei seggi la rappresentanza delle minoranze; ma a che vale la provvida precauzione della legge, se gli elettori, rimanendosene a casa o preferendo una scampagnata con gli amici, non se ne incaricano?

Ed è questa, proprio questa la nota caratteristica dell' elezione presente di Torino, come lo era stata di tante altre precedenti là ed altrove: la indifferenza, forse potremmo più esattamente dire, la nausea di molta parte del corpo elettorale per la vita politica del paese e la sua rappresentanza legale. E questa indifferenza si manifesta quasi sempre maggiore nei grossi centri industriali e manifatturieri, sì che sembra aumentare in ragione diretta delle cause, le quali dovrebbero, invece, condurre all'effetto opposto.

E' cotesto un fenomeno da studiarsi e curarsi, se vorrassi davvero ricondurre sopra una via più sicura la vita politica italiana.

Polemiche estive

Servizio speciale del Pop. Rom.

Torino, 18, ore 15,55. — La *Gazzetta del Popolo* pubblica una lettera dell'on. Galimberti, ad esplicazione della interrogazione da lui rivolta sull'Africa all'on. Pelloux (nel discorso, che fece alla Camera per le domande a procedere) ed alla quale l'on. Pelloux non diede alcuna risposta.

Il Galimberti sostiene che non basta prevenire, ma occorre una ferma politica di repressione di ogni ingiusta causa di disordine. Secondo lui è necessario e prudente adottare in Africa una politica tale da evitare che si versi nuovo sangue (bella novità) e che si sprechino dei milioni. Confida perciò nella saviezza del Ministero.

Ritiene che il silenzio serbato dall'on. Pelloux provenga dalle difficoltà della questione e dal desiderio di studiarla seriamente per seriamente risolverla.

Se Pelloux tacque alla Camera, non tarderà a parlarne sinceramente al paese: altrimenti sarà una partita rimandata al riaprirsi del Parlamento.

L' onorevole di Cuneo dimentica che fu precisamente l'on. Pelloux, quegli che nel gabinetto Rudinì si oppose all'accettazione pura e semplice della nuova frontiera proposta dal Negus, ottenendo dal Consiglio dei Ministri che si proseguissero le trattative per far includere nel territorio italiano la posizione di Adi-Cajè, che giustamente egli ritiene indispensabile per la nostra difesa, tanto più che si erano già spesi due o tre milioni per fortificarlo.

E difatti sembra che il Negus non sia alieno da consentire una rettifica della nuova frontiera, che risponda ai nostri legittimi desideri.

Non sappiamo quindi che cosa debba dire l'on. Pelloux al paese e tanto meno che cosa possa fare la Camera a novembre o dicembre, se per quell'epoca non saranno definite le trattative in corso.

Del resto la Camera ha già risoluta la questione dell'Eritrea, fissando due capi saldi:

1° non abbandonare l'altipiano;

2° che l'onere dello Stato non superi i sette milioni a l'anno.

Quando il Ministero si attiene a questi capi saldi, la Camera non ha nulla ad osservare, a meno che non voglia contraddire le sue ripetute decisioni.

La questione egiziana.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 18, ore 18,35 — Il *Journal des Débats* dice che, dopo la conquista del Sudan la questione d'Egitto sarà posta davanti all'Europa, checchè possa fare l' Inghilterra per cercare di eludere i propri impegni.

Un po' d'Africa

Dal rimpatrio dei prigionieri al trattato.

(Vedi « Pop. Rom. » 142 del 14 luglio).

Riprendiamo la cronistoria delle vicende africane.

La risposta del Negus coll'autorizzazione ad inviare nello Scioa una carovana di soccorso per i prigionieri, giunse al magg. Nerazzini a Zeila contemporaneamente all'apertura delle trattative e Ras Makonnen s'incaricò spontaneamente di far procedere la carovana sotto la di lui salvaguardia.

Il Governo sino dal maggio 1896 aveva incaricato il cap. medico cav. Traversi di comporre ed organizzare la carovana di soccorso in Napoli ed il Traversi eseguì l'incarico con sì speciale senso pratico che i colli formati a Napoli poterono arrivare intatti all'Harrar e in Adis Abeba, portando ai prigionieri nostri quanto loro mancava di mezzi della vita europea.

Il cap. di fregata cav. Ettore Coltelletti, che era destinato a restare a Zeila colla r. nave *Procana* durante la missione Nerazzini, potè, in meno di due settimane, far partire da Zeila per Gildessa 315 camelli nella prima quindicina di settembre e Ras Makonnen adempì l'incarico di far proseguire la carovana per una metà sino Adis Abeba (via Dankala) e l'altra metà per Harrar, ove avrebbero dovuto riunirsi tutti gli scaglioni.

Il Governo aveva già fatto pervenire, via Gibuti, allo Scioa 40,000 talleri da distribuirsi ai prigionieri: 20000 giunsero in Adis Abeba agli ultimi di luglio, gli altri 20,000 ai primi di novembre insieme agli oggetti inviati dalle Dame Romane.

In forza dell'art. 2. della convenzione per la liberazione dei prigionieri, il magg. Nerazzini ottenne dal Negus, che una sezione della Croce Rossa Italiana diretta dal cap. medico De Martino potesse insediarsi nell'Harrar e la sezione si stabilì provvidenzialmente con tre stazioni di soccorso fornite a dovizia di ogni genere di ristoro: una in Harrar, una a Biacaboba in pieno deserto somalo e una a Zeila.

L'opera della Croce Rossa, per energica iniziativa presa dal presidente sen. conte Taverna, rispose altamente allo scopo e s'ebbe il plauso unanime di tutta Italia.

I prigionieri vennero riuniti tutti in Harrar, ove per la presa in consegna, era stato inviato da Massaua, il cap. medico Mozzetti, il quale con molto tatto seppe disimpegnare l'incarico, ed in nove scaglioni non mai superiori ai 200 uomini circa (per evitare il pericolo grave di mancanza d'acqua lungo il deserto somalo) furono inviati a Zeila.

Il comandante Coltelletti, che dirigeva tutto il servizio dei piroscafi pel rimpatrio, validamente coadiuvato dalle locali autorità inglesi, provvedeva al servizio d'acqua da Biacaboba a Zeila, mentre da Biacaboba ad Harrar vi provvedeva la Croce Rossa.

Tutto procedè colla massima regolarità e senza incidenti per una via lunga circa 900 chilometri ed, in qualche passo, anche pericolosa. Dei 1800 prigionieri circa, reduci dall'Etiopia nessuno è rimasto per via. Tutti sono rientrati in patria.

×

Il Governo inglese ebbe sempre un suo delegato all'arrivo di ogni scaglione in Zeila per presiedere un banchetto in onore degli ufficiali già prigionieri: e perchè non mancasse la nota gentile e patriottica, la signora Lina Coltelletti, moglie dell'egregio comandante, andò sempre, anch'essa, incontro agli scaglioni dei nostri per porger prima il saluto gradito di donna italiana.

Ai primi di marzo si fantasticava da qualcuno in Italia pel ritardo, nel ritorno, degli ultimi scaglioni, e non tenendosi conto delle distanze, dalle quali venivano agglomerati all'Harrar i prigionieri e delle difficoltà interne che incontrava il Negus, per toglierli ai suoi capi, si dubitava che i patti stipulati in Adis Abeba potessero non venir mantenuti.

Intanto la Francia e l'Inghilterra inviavano ambasciatori all'Imperatore di Etiopia per stipulare trattati di amicizia e di commercio. L'Inghilterra, specialmente, che aveva digià stabilito di riprendere la campagna del Nilo contro i Dervisci, sollecitava la partenza della sua missione per Adis Abeba per porre amichevoli accordi col Negus e rimuovere l'eventualità che l'Imperatore d'Etiopia potesse, direttamente o indirettamente, recar soccorso al Califfa.

In vista di questi eventi il Governo italiano volle che il magg. Nerazzini anticipasse la sua partenza per Adis Abeba, tanto per la stipulazione di un trattato di commercio, quanto per la delimitazione della frontiera, che a termini del trattato del 26 ottobre 1896, avrebbe dovuto essere risoluta entro l'ottobre 1897.

Il magg. Nerazzini, agli ultimi di marzo, partì da Napoli, temporeggiando per la via in modo, che giunse ad Harrar, quando già ne era partito l'ultimo scaglione dei prigionieri col gen. Albertone e proseguì per Adis Abeba, quando anche la Croce Rossa (che lasciò incancellabile memoria e vivissimo desiderio di sè nell'animo di ras Makonnen e degli indigeni) s'era avviata alla costa.

Gli ultimi prigionieri erano arrivati al mare e il Nerazzini entrava *allora* (19 maggio) in Adis Abeba per trattare la delimitazione dei confini.

×

Il magg. Nerazzini, che aveva cominciato a discutere col Negus la questione dei confini, e quindi conosceva già a quali concessioni sarebbe potuto giungere l'Imperatore, si rifiutò di determinare la frontiera, nè volle assumersi la responsabilità di accettare le proposte etiopiche, per quanto avesse i pieni poteri per concludere e per quanto Menelik, incoraggiato dallo stesso voto della Camera italiana, insistesse a farlo.

Stabilì, invece, di prolungare lo *statu quo ante*, limitandosi a portare in Italia le proposte definitive di Menelik, tracciate in una carta geografica, cui fu apposto il sigillo imperiale ed accompagnata da una lettera autografa del Negus a S. M. il Re Umberto, nella quale il Negus pregava il Re d'Italia di prendere *in benevolo esame* le sue proposte.

Intanto il nostro plenipotenziario stipulava un trattato di commercio, per il quale l'Italia acquistava il diritto di porre alla Corte scioana un proprio rappresentante.

Il confine proposto da Menelik, dopo lunghe discussioni col maggiore Nerazzini, è ormai noto: differisce *in più* dal confine ultimo proposto nel 1891 dal conte Antonelli a Menelik, per av[er] incluso nei possessi italiani Debaroa e Gura [e] mantenuti all' Italia i centri più importanti del l'Oculè Kusai, chiudendo all' Etiopia ogni sbocco al mare, mentre gli altri confini rimanevano a parti, perchè partivano dal golfo di Arafali.

×

Nella prima quindicina di agosto del 1897, il maggiore Nerazzini rientrava in Italia, portando seco 5 prigionieri che erano ancora rimasti allo Scioa e i due ufficiali superstiti della spedizione Bottego.

Come soluzione della missione affidatagli, egli aveva un trattato di commercio stipulato il 24 giugno 1897 in Adis Abeba e le proposte concrete di Menelik, per la definizione della frontiera, che il Governo italiano doveva esaminare, rimanendo intanto, inalterato lo *statu quo ante*.

L'azione del Governo restava, perciò, completamente libera, potendosi o no accettare le proposte di Menelik; nell'un caso si perpetua il dissenso coll'Etiopia, senza avere troncato le cause di discordia che dettero origine allo scoppio delle ostilità e che potrebbero essere ragione e pretesto di futuri dissensi — nell'altro si risolve la questione etiopica pur mantenendosi sull'altipiano e potendo così iniziare nell'Eritrea, una politica di raccoglimento, con vero e proprio stato di pace duratura e di tranquillità.

Della successiva retrocessione di Cassala e della missione Ciccodicola, di cui si attende e si spera prossima una soddisfacente soluzione, parleremo in altro articolo.

Il monumento a V. E.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Torino, 18, ore 18.15. — Il Consiglio comunale, sulla proposta dei consiglieri Compans e Daneo, stabilì di attendere che i lavori progrediscano prima di pagare l'ultima rata di 100 mila lire pel contributo al monumento a Vittorio Emanuele a Roma.

— Si approvò poi uno stanziamento di 345,000 lire per compiere il monumento a Vittorio Emanuele a Torino, autorizzando il Sindaco a procedere giudizialmente contro Costa per il ricupero della maggiore spesa.

Venne concesso un mandato di fiducia alla Giunta perchè il monumento si eseguisca rapidamente.

Il lavoro legislativo del Senato

A complemento delle informazioni, pubblicate in un precedente numero del giornale, circa il lavoro legislativo durante la 1.a Sessione della XX Legislatura, riassumiamo dal consueto rendiconto redatto dal segretario del Senato le seguenti sommarie notizie sul lavoro fatto dalla Assemblea vitalizia.

Il Senato tenne 114 sedute pubbliche, per la discussione di 194 progetti di legge, approvandone 193, respingendone 1.

Al momento della sospensione dei lavori rimanevano sospesi 17 progetti, dei quali 8 erano pronti per la discussione, e 9 in esame presso le Commissioni rispettive.

Naturalmente con la chiusura della Sessione questi progetti sono caduti e dovranno ripercorrere tutta la trafila della procedura parlamentare, se il Ministero crederà di mantenerli in tutto od in parte.

Dei 193 progetti approvati alcuni importantissimi, quelli per esempio, relativi alla magistratura, mancando del voto della Camera, seguono la sorte dei precedenti o sono caduti, forse per non risorgere.

Nel corso della Sessione furono presentate 30 interpellanze; ne sono state svolte 23; ne rimasero inscritte all' ordine del giorno 6, essendone stata ritirata 1.

×

La Sessione legislativa, inaugurata il 5 aprile 1897 e chiusa il dì 15 luglio 1898, ebbe una durata di 15 mesi e 10 giorni, divisa in tre periodi principali:

1° *periodo*: dal 5 aprile al 19 luglio 1897.

2° *periodo*: dal 30 nov. 1897 al 31 marzo 1898.

3° *periodo*: dal 18 aprile al 15 luglio 1898.

E' da notare tuttavia che, durante quest' ultimo periodo, il Parlamento tenne pochissime sedute, essendo rimasto chiuso, prima per le feste di Torino, poi per i disordini del maggio e le due crisi ministeriali, che ne furono la conseguenza, dal 28 aprile al 16 giugno e dal 19 giugno al 4 luglio; di guisa che i giorni utili furono in tutto

Note bibliografiche

Legge sui Monti di Pietà — Commento dell'avv. *Luigi Parpagliolo* - Vol. di quasi 200 pag. L. 3 - Licinio Cappelli editore — Rocca San Casciano, 1898.

Per la sua grande importanza in materia di istituzioni di beneficenza e di credito, la legge testè votata dai due rami del Parlamento sui Monti di Pietà, meritava di essere presentata al pubblico col corredo di tutte le notizie riferibili ai suoi precedenti, e specialmente alle origini storiche.

A questo lavoro si è accinto l'egregio *avv. cav. Luigi Parpagliolo*, esercente in Roma, dando alle stampe coi tipi eleganti dell'editore Cappelli la nuova legge, preceduta dalle bellissime relazioni degli on. Lampertico e Baccelli al Senato e alla Camera, corredata da numerosi richiami alle leggi affini, illustrata dalle Massime di Giurisprudenza.

Il commento dell'avv. Parpagliolo, dedicato al relatore on. Alfredo Baccelli, è pregevolissimo non solo per la sostanza, ma anche per la distribuzione delle parti e per la forma, e costituisce un *Vade-mecum* indispensabile sia per gli uffici dei Monti di Pietà del Regno, sia per i legali, ed in genere per tutti coloro che si dedicano con amore alla cultura delle istituzioni di beneficenza nel nostro paese.

Pages Posthumes par Leopold Novali (L. Crilanovich) — Gênes 1898.

E' una raccolta di versi eleganti fra i quali figurano le traduzioni in francese di alcune poesie di Petrarca, Filicaia, Manzoni e Carrer.

A titolo di saggio ecco la versione della prima strofa del Coro dell'*Adelchi*:

Aux parois vermoleux, sur le places croulantes,
Dans le fond des forêts, dans les forges fumantes,
Dans les champs que le serf baigne de sa sueur,
Un peuple dispersé tout-à-coup se reveille
Il soulève, inquiet, la tête, il tend l'oreille,
Frappé du bruit croissant d'un étrange clameur.

A giudicare della fedeltà della versione ricordiamo la strofa italiana:

Dagli atri muscosi, dai fori cadenti,
Dai boschi, dall'arse fucine stridenti,
Dai campi bagnati di servo sudor,
Un volgo disperso repente si desta,
Intende l'orecchio, solleva la testa
Colpito da novo, crescente rumor.

Meno qualche riempitivo, la traduzione non potrebbe essere più esatta, compreso il metro.

Atti del Governo

La *Gazz. Uff.* del 18 contiene:

Legge riflettente l'applicazione dei provvedimenti urgenti e temporanei pel mantenimento dell'ordine pubblico — R. D. relativo alla costituzione del personale tecnico dell'istituto geografico militare — Id. id. col quale viene chiusa la Sessione legislativa 1897-98, del Senato del Regno e della Camera dei deputati — Id. id. che convocano i collegi elettorali di Fossano (Cuneo IX), Massa Carrara e Regalbuto (Catania VI) per l'elezione del rispettivo deputato.

R. D. che inscrive nell'elenco delle provinciali di Bari un dato tronco di strada — Elenco degli attestati di Privativa industriale, di Prolungamento, Completivi, d'Importazione e Riduzione, rilasciati dal Ministero di agricoltura, industria e commercio nel mese di maggio 1898 — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio)

Savona, 17 (*ritardata*). Il IV Congresso medico regionale ligure, testè chiuso, ha superato ogni legittima aspettazione, sia per il numero dei congressisti, sia per l'importanza delle comunicazioni scientifiche.

Il Congresso, inaugurato con un discorso del prof. Maragliano, ha siedato tre giorni, che furono giorni di lavoro veramente intenso.

Tra le comunicazioni scientifiche più rimarchevoli (ve ne furono ben novanta) tiene un primo posto quella del prof. sen. Secondi sul tema della cura chirurgica della miopia di recente preconizzata in Germania, e non ancora praticata da altri oculisti in Italia. Alle considerazioni scientifiche, egli fece seguire l'esposizione dei risultati da lui ottenuti, che furono oltremodo soddisfacenti.

Un importantissimo contributo alla chirurgia portò il prof. Ercole Sacchi, esponendo le proprie esperienze sulla deferentectomia per la cura dell'ipertrofia prostatica.

Svilupparono poi altri argomenti importanti: il dott. Basso, assistente alla clinica oculistica, sulla difterite oculare; il dott. Terrile sulla opoterapia; il dott. Segale sopra casi di chirurgia addominale; il prof. E. Morselli sulla pellagra in Liguria e molti altri.

Questo Congresso ha dimostrato ancora una volta come la Liguria non è seconda ad alcun'altra regione italiana nella coltura degli studi medico-chirurgici.

Firenze, 17. — A Cortona si sono tenute riunioni per l'impianto di una fabbrica di zucchero di barbabietola in quella città. Furono concordate tutte le modalità pel compromesso.

Non appena i possidenti abbiano firmato per mille ettari di terreno coltivabile a barbabietola, sarà iniziata la costruzione della fabbrica nel villaggio di Canniccia, ed essa funzionerà per la prossima campagna 1898-99.

Messina, 17. — Tutte le donne di malavita ricoverate nell'Ospedale Civico si ribellarono contro i dottori, oltraggiando anche le infermiere, rompendo letti e ferendo alcuni del personale di custodia.

Dovette intervenire la forza per sedare l'ammutinamento, arrestando dodici delle più riottose.

— Durante il concerto musicale nel giardino a mare, il commerciante Consolo e il gioielliere Finocchiaro, incontratisi, cominciarono a scambiarsi revolverate ferendo un giovinetto di civile condizione, la nobile signora Guarneri Fiorentino e la moglie del colonnello Camenzuoli, che sono tutti in pericolo di vita.

Piacenza, 17. — La Camera di Consiglio del nostro tribunale ha legittimato l'arresto dei socialisti arrestati in seguito ai tumulti. Pare che l'ultimo arresto, quello di Terenzio Marchesi, abbia portato all'autorità giudiziaria nuove prove a carico dei detenuti.

Palermo, 18, ore 17,10. — Il prefetto senatore Municchi partirà oggi per Roma.

— A Catania nel convento dei padri Cappuccini frate Bonaventura, al secolo Giuseppe Maccarone, nativo di Linguaglossa di anni 22, vibrava una pugnalata al Padre provinciale, frate Cipolla nativo di Montemaggiore, producendogli una grave ferita al torace, in seguito alla quale spirava dopo pochi minuti. Il Padre provinciale a quanto pare aveva negati i voti solenni al Bonaventura, equivalenti a a una promozione, non ritenendolo degno.

Allora il Bonaventura si nascose dietro la porta aspettando l'uscita dalla cella di Padre Cipolla, quindi colto il momento opportuno gli si scagliò contro furibondo, immergendogli un lungo pugnale fino al manico e lasciandoglielo dentro la ferita. Poscia accompagnato dalle grida degli altri frati inorriditi, fuggì andandosi a costituire.

Dicesi che l'omicida mostri il massimo cinismo.

Chieti, 17 — Stamane alle 2 1/2 è partito per Ascoli Piceno il 65.o regg. per il tiro di combattimento.

Tornerà ai 7 od 8 agosto.

— L'altra sera in occasione della festa di S. Camillo a Bucchianico si spararono i soliti fuochi.

Una bomba esplose a terra ferendone parecchi gravemente, di cui, uno moriva sull'istante e ieri sera ne moriva un ragazzo.

La disgrazia non fu causata dallo scoppio del mortaio, ma dalla spoletta che non prese subito fuoco.

Casoria, 18 — Nella località Stradanova in S. Pietro a Padierno il negoziante Del Giudice Amedeo venne aggredito da quattro individui armati di bastone e depredato di danari e orologio con catena d'oro.

Catania, 18 — Venne trovata morta per soffocamento nella propria casa, Maria Motta, di anni 77, la quale era ritenuta donna denarosa. Si ritiene trattarsi di delitto a scopo di furto.

Aquila 18. — Stamane sulla pubblica piazza di Leonessa circa 800 persone chiesero lo scioglimento dell'amministrazione comunale a causa della revoca di sospensione del taglio dei boschi.

Il sindaco essendosi dimesso la dimostrazione si sciolse.

Catania 18. — Nel Comune di Raddusa per futili motivi Marino Francesco, d'anni 18 con complicità del fratello Giuseppe d'anni 15 e del genitore Emanuele, contadini, uccise la sorella uterina Paladino Nunzia di anni 21. I colpevoli si sono dati alla latitanza.

Collegio di Spoleto

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Spoleto, 18. — Ieri, dinanzi a numerosissima adunanza di elettori di Norcia, venuti anche dai paesi vicini, il prof. Blasi, fra unanimi applausi, ha svolto il programma della candidatura Mariani, impedito da grave sventura domestica di visitare i Comuni di montagna della Valnerina, dove un sotto-comitato elettorale spiega energica azione.

Le imprese elettriche a Catania

Catania, 16 luglio. — Mi affretto a parteciparvi che ieri l'altro la nostra Prefettura ha apposto il suo visto al deliberato di questo Consiglio comunale, concedente alla Casa *F. Singer & C.° di Berlino* l'autorizzazione per l'impianto della Stazione centrale elettrica, onde esercire una rete di trams elettrici di 29 chilometri, nonchè l'illuminazione e la distribuzione di forza motrice.

Così, dopo la lunga ed aspra lotta che avete seguita, dopo le numerose difficoltà felicemente superate, quest'affare finalmente è entrato in porto, e la concessione ha avuto la sua ratifica con il compiacimento generale di questa cittadinanza.

La Casa Singer, assuntrice della concessione, non fa mestieri che ve lo dica, è fra le Case che si occupano di questi lavori, una delle più solide e sicure; e il suo nome è circondato in Europa dalla maggiore rispettabilità.

Queste sono garanzie che l'impianto verrà eseguito con la massima puntualità e sollecitudine nel termine stabilito dal contratto di concessione.

E' stato appreso ugualmente con grande soddisfazione che la Casa concessionaria abbia già affidato l'esclusività dei lavori, per quanto riguarda l'illuminazione elettrica privata e pubblica, alla *Ditta Storari e Lo Cascio di Roma*, della quale non occorre tesservi l'elogio, dovendo voi conoscerla meglio di noi, e perchè essendo ormai fra le più note nel mondo degli affari elettrici, seppe acquistare nel paese la considerazione, la simpatia e la fiducia di cui oggi la casa Singer l'ha onorata.

Il fatto che i lavori per l'illuminazione elettrica siano stati esclusivamente affidati ad una ditta italiana oltre che lusinga il nostro amor proprio nazionale, è altresì una garanzia che i lavori saranno eseguiti con quella scrupolosa diligenza, che forma la caratteristica della ditta Storari e Lo Cascio.

Ci auguriamo dunque di vedere presto attuato il progetto della concessione e la nostra città, che non è seconda ad alcuna nella via del progresso e della civiltà, potrà così usufruire anch'essa dei benefici che sono il portato della scienza e una conquista del progresso e della civiltà stessa.

Lavori pubblici e Ferrovie

Il Consiglio di Stato ha riferito in merito ai seguenti affari:

Transazione coll'impresa Mastrangelo Alfonso, esecutrice dei lavori di consolidamento del ponticello ai km. 150,052, 151,735 e 152,735 della Eboli-Metaponto. L. 25,000.

Progetto della Sicula per la demolizione e ricostruzione di alcuni tratti del rivestimento della galleria S. Alessio sulla Messina-Siracusa. L. 105,000.

Rete Mediterranea — Progetti, contratti e preventivi di spesa sottoposti all'approvazione governativa:

Fabbisogno per acquisto di copertoni impregnati per carri merci dalle Ditte Fratelli Tamburini di Milano, G. Niccolini e C. di Firenze, G. Ferrari di Torino e Cooperativa braccianti di Torino e preventivo del costo per n. 218 copertoni in L. 26,900.

Costruzione di due dighe a monte con briglia in muratura e di una rampa di accesso all'alveo del torrente Zagarella al km. 17,969 fra Cannitelli e Scilla sulla Reggio-Castrocucco. L. 21,000.

Modificazioni in stazione di Chiasso in conseguenza del raddoppiato binario fra Como e Chiasso. L. 57,160 da ripartirsi proporzionatamente colla Adriatica.

Consolidamento e prolungamento della galleria artificiale nell'imbocco est della galleria Vernazza della Genova-Spezia. L. 33,000.

Rifacimento di n. 8 scambi semplici e di n. 8 scambi tripli e di m. l. 36 di binario nelle stazioni di Sangiove, Candiolo, None, Piscina e Pinerolo della Torino-Pinerolo — L. 6340, oltre il mat. met. d'armamento in L. 19,080 circa.

Id in acciaio di kil. 0,311,40 di binario in ferro fra i kil. 175,950,97 e 176,262,37 sulla Avenza-Carrara — lire 1960 non compreso il materiale metallico d'armamento in L. 5858,75.

Rete Adriatica. Progetti, contratti e preventivi di spesa sottoposti all'approvazione governativa:

Proposta per consolidare con briglie ad arco rovescio in muratura le spalle del ponte a travata metallica ad un binario sul fosso di Pontenuovo e per sostenere con volta in muratura per un solo binario lo stesso ponte attualmente a travata metallica al kil. 249,929,65 della Orte-Foligno-Falconara. L. 36,115,75.

Costruzione di un nuovo capannone ad uso falegname nelle officine di Firenze in sostituzione di quelli distrutti dall'incendio del 1890. L. 49,500.

Impianto di pozzi tubolari sistema Northon per fornire di acqua potabile 15 case cantoniere del tronco Codogno-Rogoredo della Piacenza-Milano - L. 6200.

Maggiore spesa su quella di L. 100 mila, approvata per l'ampliamento della stazione di Monselice - L. 14,714.03.

Difesa della Udine Pontebba contro la caduta di massi fra i chilom. 57,785-57,965 mediante un tratto di galleria artificiale fra i chilometri 57,828,81 e 57,899,81 e due tratti di muri paramassi fra i chilom. 57,785-57,818,81 e 57,899,80 e 57,965 - L. 99 mila.

Prolungamento del binario d'incrocio e spostamento segnali a disco nella stazione di Riccione (Bologna-Otranto) L. 5036.

Concorso nella spesa di L. 20,000 per la costruzione dei locali ad uso dormitorio e di deposito armadi per personale viaggiante, nonchè per l'ufficio del capo conduttore principale nella stazione di Ancona (L. 13,333,33 a carico della Società e Lire 6,666,67 a carico della Cassa aumenti patrimoniali).

Concorso nella spesa di L. 23,400 per la sostituzione di una piattaforma di m. 12,80 con altra di m. 15 di diametro nella stazione di Piacenza (L. 9200 a carico della Società e L. 14,200 a carico della Cassa aumenti patrimoniali).

Impianto di piattaforma da m. 8,50 nella stazione di Lecce L. 12,650.

Idem di binario tronco nella stazione di Casoria Afragola, della Foggia-Napoli. L. 15,400.

Idem di scalo per traghetti nella stazione centrale di Venezia presso alla Boaria. L. 45,532.93.

Schema di convenzione con Gallorati Ambrogio, per la vendita al medesimo di una piccola zona di terreno lateralmente al fosso che attraversa la ferrovia Pescara-Aquila al km. 128,118.89.

Contratto con Matteo Rotondo per riparazione di alcune case cantoniere e garette fra Foggia e Cerignola sulla Bologna-Otranto.

Id. con Battisti Achille, per l'esecuzione delle tinteggiature e delle verniciature nei fabbricati delle stazioni e delle case cantoniere lungo il tronco Boiano-Carpinone.

Id. con Bianchi Antonio, per la costruzione di circa 1200 metri di muretti a secco di chiusura della Sulmona-Isernia, nel tratto compreso fra Carpinone e Isernia.

Id. Ditta M. Coletti, per trasporti di legname greggio da e per varie località dal 20 gennaio 1898 al 19 gennaio 1899.

Id. Pietro Tonini, direttore-proprietario dell'Ospizio marino di Fano, per regolare la concessione di stabilire un passaggio a livello pedonale al km. 154.118 della Bologna-Ancona per uso esclusivo dei fanciulli che vengono ricoverati nell'ospizio.

Id. con Pellizzoni Cesare, per esecuzione di diversi lavori di ripulitura e di restauro nei fabbricati delle stazioni di Lavino e Samoggia della Bologna-Piacenza.

Id. con Leopoldina Rosselli nei Guareschi, per affitto di una zona di terreno attiguo alla rampa d'accesso alle scale merci P. V. della stazione di Parma.

Id. con la Ditta Ansaldo e C. di Sampierdarena per la fornitura di 18 locomotive con tender. L. 1,451,610.

Id. con la Ditta ing. Ernesto Breda di Milano, per la fornitura [illegible]

Id. con le costruzioni meccaniche di Saronno, per la fornitura di 6 locomotive con tender. L. 433,610.

Id. con la Ditta Diatto fratelli di Torino, per la fornitura di 22 carrozze di terza classe a L. 12,495 caduna e 6 bagagliai a L. 7995 caduno: L. 322,860.

Id. con Mandrozzi Domenico, per l'esecuzione dei lavori per il completamento del piazzale della fermata di Carovilli-Agnone.

Id. con la Società anonima cooperativa fra i braccianti e arti affini di Castelbolognese, per la fornitura e il carico sui vagoni di metri cubi 7500 ghiaia vagliata occorrente per il risanamento ed il ricarico della massicciata lungo la Castelbolognese-Ravenna ed il tronco Bologna-Gambettola della Bologna-Otranto.

(Dal *Bollettino delle Finanze, Ferrovie e Industrie*).

CROCE ✚ ROSSA

Abbiamo ricevuto il resoconto morale ed economico della Croce Rossa Italiana per l'anno 1897.

Del morale è superfluo parlare, perchè tutto il paese ha plaudito all'opera dell'Associazione ed ha potuto ammirare, sia nelle disposizioni prese dal Comitato in ogni operazione, sia nell'esecuzione, una organizzazione veramente ammirevole.

Tutti coloro che nelle provincie hanno preso a cuore lo sviluppo di questa santa istituzione e quanti hanno concorso a fornirle i mezzi, devono sentirsi ben soddisfatti. La Croce Rossa è uno dei pochi istituti, che in Italia siano riusciti in modo completo.

Ciò detto, come espressione sincera dell'opinione pubblica, ecco in riassunto i risultati della gestione economica.

Negli anni 1896-97 l'Associazione ebbe le seguenti **entrate**:

Per curare e confortare feriti e malati	L.	1,331,738.23
Pei militari mutilati e resi inabili al lavoro	"	166,136.56
Per le famiglie dei morti	"	185,000.—
Interessi liquidati sulle somme a deposito	"	31,425.—
Rimborsi varii ricevuti nel 1896 e 1897.	"	29,480.70
Introiti varii dopo pubblicato il rendiconto	"	3,261.70
Totale	L.	1,747,042.19

A questi proventi si debbono aggiungere le Lire 100,000 offerte dalle LL. Maestà e circa L. 30,000 di doni in natura. E' poi da notare che la metà circa delle offerte pervennero da nostri connazionali, residenti all'estero.

Ed ora vediamo le **spese**, ossia come vennero impiegate le somme suddette:

Alle famiglie dei caduti in Africa	L.	289.145.—
Ai militari mutilati e resi inabili al lavoro	"	169.636.56
Per curare e confortare i militari in Africa ed in Italia		414.817.19
Spedizione in soccorso ai reduci dallo Scioa, condotta dal maggiore medico cav. De Martino	"	298.300.71
Sussidi ai militari bianchi non mutilati, sussidi agli ascari, apparecchi di protesi	"	94.450.—
Totale	L.	1.266.349.46
Residuarono	L.	480.692.73

Coll'avanzo di L. 480,692,73, dice il resoconto, al quale vanno aggiunte L. 411 pervenute dopo la chiusura dei conti, dal signor colonnello Needham, il Comitato centrale deliberò di costituire un fondo speciale allo scopo di soccorrere o far curare quei militari feriti od ammalati nella campagna suddetta, i quali non poterono conseguire la pensione governativa, ma che avendo, in seguito a dette malattie o ferite, riportato grave deterioramento permanente alle condizioni della loro salute, abbiano bisogno di nuove cure e di soccorso per le ricadute alle quali vanno soggetti a motivo di questo grave deterioramento, o perchè si trovino temporaneamente inabili al lavoro, sempre pel fatto delle suddette riportate ferite o malattie.

Ai feriti provvisti di pensione governativa, potranno però essere concessi nuovi apparecchi di protesi. Nei casi di speciale gravità, potranno altresì, sul detto fondo, essere accordati sussidi alle vedove ed agli orfani dei militari caduti nella campagna predetta.

Il Comitato centrale statuì, che il fondo speciale fosse amministrato da una Commissione apposita.

I Sotto Comitati che alla fine del 1896 erano 359, sono attualmente saliti a 373. Se ne hanno quindi 14 nuovi. Anche le Sezioni femminili sono aumentate. Da 93 che erano all'epoca suddetta, esse ascendono ora a 101.

Ben altre 18 nuove Delegazioni all'estero, sono andate ad aggiungersi a quelle già costituite. Esse sono sorte nel Chilì e nel Venezuela, a cura di quei nostri delegati generali sig. cav. Perfetti Pietro e sig Pecchio Geronimo. Anche nel Brasile si è costituita una nuova Delegazione.

Anche il numero dei soci è in aumento; essi ammontano oggi a 23,664, con una differenza in più di oltre 900 soci sull'anno precedente.

Ed ora ecco, a complemento del resoconto economico, la situazione dei capitali e del patrimonio:

La situazione dei capitali era al 31 dicembre 1896 di	L.	3.963.521.77
mentre ammontano al 31 dic. 1897 a	"	4.030.825.77
con un aumento di	L.	67.304.—
Materiale esistente al 31 dic. 1896	L.	2.124.299.39
al 31 dicembre 1897	"	2.184.562.96
con un aumento di	L.	60.263.57
Sicchè lo stato patrimoniale al 31 dicembre 1896 era di	L.	6.088.821.16
al 31 dicembre 1897 giungeva a	"	6.215.388.73
e così un aumento di	L.	127.567.57

Esplosione di una mina

(S) **Marsiglia**, 18 — E' avvenuta l'esplosione di una mina nei pressi della stazione.

Due operai italiani, Dutto e Ferianda, rimasero morti.

TEATRI ED ARTE

Drammatica — I giornali ungheresi pubblicano una statistica delle produzioni drammatiche date a Budapest nella stagione scorsa.

In tutte sono 216 di cui 145 *reprises* e 71 novità. Del numero totale 85 erano ungheresi, 81 francesi, 21 tedesche, 20 inglesi, 6 italiane e 3 spagnuole.

Le novità si dividevano così: 25 ungheresi, 26 francesi, 9 tedesche. 6 inglesi, 4 italiane e 1 spagnuola.

✕

Lirica. — Il maestro Bevignani, che è stato per tant'anni direttore d'orchestra al Covent Garden, sarà uno dei direttori della stagione di opera a New York che comincerà in ottobre con l'impresario Maurizio Grau.

— Al Covent Garden è stata data per la prima volta a Londra l'opera *Enrico VIII* del m. Saint Saens, il quale assisteva alla rappresentazione, diretta però da Luigi Mancinelli.

Il successo è stato notevole e il pubblico ha applaudito i pezzi principali ed alla fine ha voluto l'autore alla ribalta.

E' piaciuto specialmente il finale dell'ultimo atto giudicato veramente magistrale.

La musica è elegante e accurata come quella delle altre opere dello stesso compositore ed è drammatica secondo la buona scuola, quantunque in certi *a' soli* e pezzi concertati possa sembrare un po' antiquata.

Interpreti principali: specialmente di Renaud (Enrico VIII), della signora Héglon (Anna Bolena) e della signora Pacary (Regina Caterina).

✕

Concerti. — Per ordine della Regina, Edoardo e Giovanni de Reszkè e Miss Adams si sono recati al Castello di Windsor ed hanno cantato diversi pezzi davanti alla Corte.

— Un giovane baritono di belle promesse, il signor Sydney Barraclough, ha dato un applaudito concerto alla sala Erard a Londra.

✕

Arte — E' aperta ora a Londra una esposizione dei lavori lasciati dal defunto pittore Burne Jones e che vanno in vendita in questi giorni.

Sono in tutto oltre 200 schizzi, studi o disegni, ad acquarello o matita in mezzo ai quali spiccano due quadri terminati dall'autore ultimamente e cioè: " L'Amore e il Pellegrino " e " La Caduta di Lucifero. "

L'interesse principale della collezione sta però nei lavori lasciati incompinti e negli studi, i quali da una parte servono a ricordare alcuni dei quadri più celebri dell'insigne artista e dall'altra a mostrare il suo metodo caratteristico di dipingere.

— Il signor Carlo Warthenner ha offerto in dono alla Camera dei Comuni un busto colossale di Oliviero Cromwell, opera del Bernini.

Sul petto del busto è una riproduzione alquanto più grande dell'originale, del rovescio della famosa medaglia che fu coniata come ricompensa militare a coloro che furono presenti alla battaglia di Dunbar nel 1650.

✕

Varie. — Il *Figaro* dice che l'impresario del teatro Regina Amelia di Lisbona, visconte S. Luiz de Braga ha offerto in società coll'impresario Schürmann 150 mila franchi alla signora Réjane per dare 50 rappresentazioni nell'America del Sud da luglio a settembre 1899.

Essa però legata col Vaudeville e colle Varietés, sarà probabilmente costretta a declinare l'offerta.

Lo stesso impresario tratterebbe per la formazione di una grande compagnia di opera comica francese a Lisbona.

— A Londra ha avuto luogo la vendita all'asta di gioie, argenterie, miniature e tabacchiere appartenute al celebre attore Carlo Kean e a sua moglie attrice non meno celebre.

Alcuni oggetti erano vere reliquie storiche. In tutto la vendita ha fruttato oltre 2000 lire sterline (50.000 franchi).

Catastrofe in una miniera

(S) **Gleiwitz**, 18. — Stamane, nella miniera Paulus, presso Morgenroth, si ruppe la corda dell'ascensore.

Ventiquattro minatori precipitarono nel fondo della miniera rimanendovi morti.

Pei rivenditori di giornali

Dopo le sentenze di alcuni pretori e tribunali, la Corte d'Appello di Milano ha confermato con sua recente sentenza, che i rivenditori di giornali, i quali non pagano le copie vendute e non restituiscono, se vi sono patti, le copie rimaste, non vanno considerati come semplici debitori commerciali, ma si rendono colpevoli di **appropriazione indebita** *e come tali devono essere processati.*

✕

Noi ci auguriamo di non dover ricorrere a questo mezzo estremo, ma intanto dobbiamo avvertire i rivenditori che sono in ritardo di conti, alla chiusura del 1. semestre a volerli regolare prima del 25 corrente.

Ove ciò non avvenisse, li dobbiamo prevenire che ogni tolleranza avendo i suoi limiti, colla sera del 25 sospenderemo l'invio del giornale a quei pochi renitenti e procederemo a tenore di legge.

Questo avviso serva di norma.

L'Editore.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

MARTEDI', 19 Luglio 1898 — S. Vincenzo.

Leva il Sole alle ore 4.52 m. — Tramonta alle 7.39 s.
Leva la Luna alle ore 5.20 m. — Tramonta alle 7.59 s.

BOLLETTINO METEORICO.

18 Luglio

Europa: pressione bassa Nord, 730 Arcangelo; relativamente elevata sulla Baviera 767 Monaco.

Italia 24 ore; barometro poco variato; temperatura quasi ovunque aumentata.

Stamane cielo sempre sereno.

Barometro; 765 Belluno; 765 Cagliari, Napoli, Palermo; 764 Genova, Forlì, Lecce, Siracusa.

Probabilità: venti deboli vari, cielo sereno.

Nelle Provincie dalle ore 8 del 17 alle 8 del 18.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Torino	28 4	19 5	Roma	29 8	13 4
Milano	30 6	19 5	Foggia	27 3	20 1
Venezia	25 7	20 5	Bari	24 0	14 4
Ancona	27 0	19 2	Napoli	30 1	19 3
Perugia	27 4	17 6	Palermo	25 7	14 5
Firenze	29 6	17 1	Cagliari	37 0	17 0

All'Estero ore 9 del 18.

Pietroburgo	13 9	Trieste	20 0	Lugano	19 0
Mosca	14 9	Madrid	—	Ginevra	19 0
Odessa	20 9	Lisbona	—	Costantinopoli	21 7
Amburgo	11 8	Parigi	18 2	Malta	22 8
Praga	14 8	Nizza	21 3	Algeri	24 4
Vienna	17 0	Monaco	17 9	Atene	23 5
Budapest	20 0	Zurigo	17 8		

Rebus-Monoverbo

Ina

Spiegazione del Passatempo precedente:
PER-LA

STATO CIVILE

Nati e morti denunziati nei giorni 15-16 luglio
Nati 46 compresi 5 nati morti.
Morti 55 dei quali 23 sotto i 7 anni.

MORTI

Fumagalli Maria fu Filippo, Roma, 72, coniug.
Palombo Salvatore fu Tommaso, S. Cosma e Damiano, 58, con.
Marchetti Gio. Batta fu Bonaventura, Leonessa, 61, coniug.
De Vita Andrea di Michelangelo, Bagnoli, 42
De Carolis Giulia fu Simone, Roma, 32, nubile
Celozzi Lorenzo fu Antonio, Sezze, 35, coniug.
Ognibene Ottavio fu Giuseppe, Parma, 61, coniug.
Tracchia Angela fu Giovanni, Ripi, 61, coniug.
Rocchetti Annunziata fu Alessandro, Roma, 40, coniug.
Ludovisi Margherita fu Antonio, Roma, 78, vedova
Aloisi Domenica fu Antonio, Borgo Velino, 93, coniug.
Mascioli Achille fu Angelo, Roma, 45
Magherini Agata fu Pietro, Firenze, 58, vedova
Pesoli Regina fu Luigi, Genzano, 41, coniug.
Gerola Domenico fu Antonio, Terrugnolo, 50, celibe
Galandini Giuseppe fu Fortunato Fallerone, 37, celibe
Ferranti Nazzareno fu Nicola, Iesi, 26, celibe
Jacobelli Antonio fu Angelo, Roma, 75, celibe
Marinelli Brigida fu Pietro, Roma, 23, nubile
Collalti Cesare fu Giuseppe, Roma, 16, celibe
Bevilacqua Oreste di Giovanni, Roma, 36, celibe
Zocchi Agnese fu Felice, Roma, 33, coniug.

ASTE, APPALTI E CONCORSI

Ospedale di Viterbo. - 2 agosto - Vendita di tagli di macchie di castagno. 1.o lotto L. 11,000; 2.o lotto L. 19,560.

Municipio di Salerno. - 27 luglio - Manutenzione quadriennale delle strade comunali. Canone annuo L. 15,287.

Provincia di Bergamo. - 6 agosto - Manutenzione decennale S. P. Bergamo-Clusone m. 26051. Pres. L. 16,700.

Direzione costruzioni Napoli. - 4 agosto - Provvista di legno abete dell'Adriatico. Pres. L. 86,989.

Immobili in Roma. - 24 agosto - 4.a sez. tribunale. Casa via Palestro n. 57-67. L. 54,743. - Casa via Vicenza Lire 34,560.

- 10 agosto - 1.a sez. c. s. - Casamento via Porta S. Lorenzo n. 45,55. - Idem Privata n. 3-5. Lotto unico L. 356,541.

Notai. - Vacanti uffici notarili nei comuni seguenti: Castellammare di Stabia, Ottaiano, Agerola (distr. di Napoli).

Palazzo di Giustizia

(Servizio speciale del Popolo Romano.)

Napoli 18, ore 14.17. — La causa contro il soppresso *Mattino* ha richiamato stamane alla 2ª sezione del Tribunale un discreto pubblico.

Gli imputati Scarfoglio e Liviera Zugliani, direttore il primo, gerente il secondo del *Mattino*, sono contumaci.

Procedutosi in contumacia il Pubblico Ministero nella sala delle deliberazioni chiese un anno di detenzione e mille lire di ammenda per ciascuno.

Il tribunale condanna Scarfoglio a 8 mesi e 700 lire di multa e il gerente a 4 mesi e 350 lire di multa.

Contro la sentenza l'avvocato Natale ricorrerà in Cassazione.

Lo sciopero di Cardiff.

(S) **Cardiff**, 18 — Nell'ultima conferenza fra il Comitato degli operai minatori e quello dei proprietari non si addivenne ad accordi su alcun punto.

Cronaca di Roma

Per le famiglie dei richiamati

Somme raccolte dal Comitato.

Somma precedente	L.	28864 33
Ditta Peroni e Aragno	"	25 —
Prof. Giovagnoli e famiglia	"	10 —
Ing. Angelo Taiacozzo	"	10 —
Di Porto Sabatino	"	10 —
Tagliacozzo Leone	"	10 —
Fratelli Esdra fu Abramo	"	10 —
Comune di Civitavecchia	"	50 —
Comune di Latera	"	20 —
Comune di Segni	"	15 75
Comune di Canale Monterano	"	15 —
Comune di Castel Gandolfo	"	10 —
Comune di Bracciano	"	10 —
Comune di Gallicano nel Lazio	"	10 —
Comune di Scrofano	"	5 —
Comune di Vallepietra	"	5 —
Comune di Faleria	"	5 —
Comune di Viterbo. C. Casteti 5 Cav. L. Cristofari 10, Giuseppe Rispoli 5, Milesi 0,50	"	20 50
Totale	L.	29105 58

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano. Termometro centigrado: Massimo 31,0 — Minimo 16,8.

Vaticano — Il Santo Padre ieri mattina ebbe un congresso con gli eminentissimi cardinali Parocchi, Rampolla, Ferrata e Satolli intorno ad affari ecclesiastici.

— Ieri il Pontefice fece la sua solita passeggiata in giardino. Quindi ricevette il card. Prisco, arcivescovo di Napoli.

Il Regolamento comunale d'igiene. — Il Sindaco ha reso noto con pubblico manifesto per tutti gli effetti di legge il nuovo regolamento d'igiene pel Comune di Roma.

Tassa acque. — Il ruolo generale degli utenti delle acque Vergine, Felice e Paola pel contributo dell'esercizio corrente è stato pubblicato all'Albo pretorio in Campidoglio e vi rimarrà per lo spazio di giorni otto.

Gli inscritti sono legalmente costituiti debitori della somma ad ognuno di essi addebitata, ed è loro obbligo di pagarla all'Esattoria comunale in due rate uguali alle scadenze 10 agosto e 10 dicembre p. v.

Contro gli errori materiali, che fossero incorsi nel ruolo, i contribuenti possono reclamare, entro il termine di trenta giorni.

I tiratori a banchetto. — Un gruppo di soci — circa 60 — della Società di tiro a segno con gentile pensiero offrirono iersera un banchetto d'onore alla rappresentanza dei tiratori romani che nell'ultima gara generale di tiro a segno seppe rappresentare tanto degnamente la nostra città.

Il banchetto — squisitissimo — ebbe luogo al Pozzo di San Patrizio sulla via Nomentana.

E' inutile dire che regnò la più schietta cordialità.

Il presidente cav. Trompeo partecipò le adesioni dell'assessore Coltellacci, del cav. Beanda e del cav. Lang uno dei più antichi e solerti direttori del tiro — vivamente acclamato — quelle dell'attuale direttore maggiore Sani e del maresciallo Donadoni, il quale ultimo fu salutato da una triplice salva di applausi. Il cav. Trompeo pronunziò quindi un patriottico discorso per ringraziare i colleghi che vollero provocare questa dimostrazione di simpatia alla rappresentanza romana, estendendo l'invito anche ai membri della presidenza.

Voi — disse — voleste onorare il valore, senza invidia, senza gelosie e nella ferma fiducia che Roma saprà conservare in Campidoglio lo scudo conquistato *Pro patria et rege* concluse bevendo a S. M. il Re, alto amico e protettore della Società di Tiro a segno. Fu applauditissimo.

Seguirono innumerevoli brindisi. Sagnotti beve alla presidenza, Magagnini — felicissimo — a Roma, mentre Borgogelli deplorava l'assenza fino allora constatata dell'*allegro simposio*. Poi parlava nuovamente il cav. Trompeo, ricordando come l'attuale Presidenza, decadendo dal suo ufficio, lasci in eredità ai successori una istituzione rigogliosa nel rispetto della legge e finalmente il cav. Mengarini che, con spirito di buona lega accennando ad alcune debolezze moderne, portava un brindisi a Luigi Pelloux presidente del Consiglio dei ministri, antico e benemerito direttore del tiro a segno di Roma, augurandosi che la Società romana possa per mezzo suo riconquistare l'antico vigore.

Ciò dava occasione al cav. Magagnini di portare un saluto alla triade benemerita del tiro a segno: Pelloux-Fortis-Baccelli, nella fiducia che con essi e per essi la patriottica istituzione possa raggiungere i suoi altissimi ideali. Chiudevano la serie dei brindisi il cav. Cigliutti, che beveva al secondo campione della gioventù italiana: Di Maggio e il cav. Vinai, il quale con patriottiche parole riassumeva e affermava il carattere della Società del tiro a segno, presidio della patria contro i nemici interni ed esterni.

Riassumendo, una riunione simpaticissima.

Un concerto suonò più volte fra gli applausi l'inno dei tiratori.

Il Circolo militare non discute soltanto i consuntivi, ma anche i preventivi e questo si chiama avere un concetto pratico dell'amministrazione di un'azienda. Pel 1898-99 il preventivo presenta un'entrata di 21.000 lire — che devono bastare al servizio del Circolo ed a stabilire una riserva di L. 2000. I soci attuali sono 670. E' una bella cifra.

Dalle cifre si passò ai complimenti e prima di procedere alla rinnovazione del Consiglio direttivo, fu votata all'unanimità sotto la direzione del gen. Pedotti una triplice salva in onore dell'ex Pres. del Circolo on. Pelloux, del nuovo Pres. di San Marzano e del nuovo Direttore gen. Orero.

R. Università — Si è laureato in legge a pieni voti assoluti il sig. Fedele Barberis che svolse la tesi " La Chiesa e lo Stato in Piemonte durante i Regni di Vittorio Amedeo II e Carlo

Per la Scuola di piazza Ausoni — Accennammo già alla beneficenza fatta a favore degli alunni poveri della scuola comunale di piazza Ausoni fuori porta S. Lorenzo. A complemento delle notizie date aggiungiamo che al Comitato pervennero le seguenti offerte:

Il ministero della P. I. L. 250, un alto personaggio 250, il municipio di Roma 100, princ. Don Augusto Torlonia 846,20 (incasso di una festa di beneficenza promossa da lui e dal Direttore, senza contare oltre 200 lire di spesa che non volle si prelevassero dall'incasso). comm. Cantoni 59, signora Calzone 25, principessa di Belmonte 20, contessa Mastai 10, signora Dina Villa 10, sig. Carlo Milani 24 annue, sig. Giulio Andreoli 21 annue, comm. Adriano De Cupis 12 annue, sig. Cancellieri Dunstano 12 annue, D. S. Forchielli 12 annue, signor Quadrini 12 annue, sig. Ignazio Genga 6 annue, nonchè il direttore e gli insegnanti che si quotarono per una lira mensile.

Croce Bianca. — Il Corpo dei volontari sanitari di questa Associazione di pubblica assistenza, che tiene la propria sede in via delle Zoccolette N. 82, nel primo semestre del corrente anno ha eseguito ben 247 trasporti di infermi dal domicilio ai vari ospedali della città. Numero 27 trasporti vennero eseguiti dietro richiesta delle locali Autorità: carabinieri, questura, guardie municipali, finanza, carceri, ecc.

Di detti trasporti, molti furono eseguiti nella lontana campagna come Tor in Pietra, Valleranello, Cervara, ecc.

Molte furono le assistenze prestate agli infermi a domicilio, i cambi di letto ed i servizi straordinarii.

La sede sociale è aperta giorno e notte ed è munita dei telefoni di ambedue le Società.

Roma a Torino. — E' partita alla volta di Torino la Commissione delle associazioni romane, che, auspice il Circolo Savoia, ha formato il Comitato centrale per offrire alla città di Torino lo Statuto del Regno in ricche pergamene miniate stile cinquecento.

Detta Commissione è così composta: S. E. Biancheri, presidente del Comitato d'onore, presidente effettivo onor. Calenda dei Tavani, vice presidente on. Massarucci, on. Santini, segretario cav. Cisotti Francesco, cassiere Bichelli cav. Scipione, vice-segretari Pini e Rimondini, sig. Mario Bichelli, rappresentante il Circolo monarchico universitario, capitano Mongini e prof. Leoni.

A Torino si preparano solenni feste per detta consegna.

La consegna avrà luogo domani, onomastico di S. M. la Regina.

Acque Albule. — L'Amministrazione fa noto al pubblico che con la sua ordinanza del 16 luglio corrente, il sig. Prefetto della Provincia di Roma proibisce a chiunque di bagnarsi o di immergere animali od in qualsiasi altro modo produrre inquinamento alle sorgenti e lungo il canale conducente le acque albule allo stabilimento Bagni, avvertendo che i contravventori alla detta ordinanza saranno rigorosamente puniti a termini di legge.

Ginnastica all'Orto Botanico — Ieri circa 200 alunni della Scuola popolare diretta dal cav. Marino Jerace, hanno dimostrato ancora una volta l'efficace indirizzo educativo di questa istituzione.

Quei 200 giovani che presero parte ai giuochi e agli esercizi ginnastici e militari (i più grandicelli col fucile) presentavano uno spettacolo confortante.

La Direzione della Scuola sta organizzando una marcia ginnastica per la quale si ricevono le iscrizioni tutte le domeniche dalle 15 alle 18 nella palestra comunale all'Orto Botanico.

Per Anzio — Accennammo ieri alle dimissioni della Giunta comunale di Anzio in seguito al rifiuto delle ferrovie secondarie di accordare i consueti ribassi per la stagione balneare.

Ci giunge ora il seguente manifesto dalla Giunta dimissionaria che crediamo opportuno di pubblico:

" *Cittadini!*

Questa Giunta, a tutela dei vostri interessi, ha la coscienza di avere spiegato tutta la sua opera perchè cessasse il danno derivato dal nuovo percorso delle ferrovie, che per giungere da Anzio a Roma e viceversa, inopinatamente ed illegalmente obbligava a un maggiore percorso (passando per Albano) reso anche più gravoso per gli inevitabili ritardi.

Il Governo centrale ci fu largo di protezione, e riconoscendo giusti i nostri reclami, ha obbligato le ferrovie secondarie romane, anche per ragione di pubblica incolumità, a ritornare all'antico percorso.

Senonchè quella Società all'ultim'ora dimentica delle convenzioni e delle sue recenti comunicazioni a quest'Amministrazione, mentre già il pubblico era stato fatto avvertito, che come negli anni scorsi si istituivano i prezzi ridotti per la stagione balneare, si oppone a questa riduzione.

Tale stato di cose, che danneggia gravemente gli interessi di questo comune, che gran parte vive dell'affluenza dei forestieri nella stagione estiva, ha provocato il vostro malumore, giustificato dal fatto che, giunti a questo giorno, mentre altrove le spiagge sono ricolme di bagnanti, quella ridentissima del nostro paese è quasi deserta.

Questa Giunta, anche preoccupata dal danno che ne risentirà il bilancio comunale per la diminuzione del reddito del dazio consumo, che viene esercitato ad economia, declina ogni responsabilità ulteriore, e di fronte alla tenacia delle ferrovie secondarie romane, degna di miglior causa, ha restituito il mandato affidatole, con la coscienza di averlo adempiuto fedelmente, e sicura che il governo non mancherà di adottare i provvedimenti che più urgono.

Anzio, 17 luglio 1898.

La Giunta: *L. Mencacci* — *De Angelis* — *A. Boccolini.*

Abbiamo ricevuto sulla questione una memoria della Società delle ferrovie secondarie, ma per pubblicarla senza prolungare la polemica ci occorrono alcuni schiarimenti.

Società ginnastica " Roma. " — L'assemblea generale ordinaria di questa Società, riuscì numerosa. Fu eletto presidente dell'assemblea il marchese Casamassimi di Mendoza, segretario il sig. Schellino Alberto.

Il rendiconto finanziario 1897-98 ed il bilancio di previsione per l'esercizio 1898-99 furono approvati dopo viva discussione, alla quale presero parte i signori soci: Todaro senatore Francesco, Sarmiento Emanuele, Bracci-Devoti cav. Emilio, Chiarolanza cav. Giuseppe, Tosi avv. Annibale, Airaldi avv. Luigi, Bodio Emilio, Cioffi Alessandro, Pacini cav. Torquato, Terigi Pietro; e per il Consiglio direttivo uscente, il presidente cav. Ballerini Fortunato, il vice-presidente colonnello Duce comm. Luigi ed il consigliere Rossi comm. Cesare.

Procedutosi all'elezione del nuovo Consiglio direttivo della Società, questo è risultato così composto: presidente Colonna D. Prospero, principe di Sonnino; vice-presidenti: Levi comm. Ettore, Cariolato comm. Domenico; consiglieri: Devitofrancesco capitano Raffaele, Duce colonnello comm. Luigi, Lemmi comm. Silvano, Marchesi ing. Attilio, Frattini prof. Vincenzo, Bracci-Devoti cav. Emilio, Zanelli prof. Pietro, Pocobelli Gregorio.

Revisori dei conti furono eletti i signori: Del Mero ing. Bethel, Segre ing. Ulderico, Martini Carlo.

Ostetricia-Ginecologia. Nella Clinica dir. *Prof. Morocco* è aperta l'iscrizione ai corsi autunnali.

Ospedali di Roma. — Movimento dei malati al 17 luglio 1898.

Ospedali	Esistenti U.	Esistenti D.	Esistenti Tot.	Entrati U.	Entrati D.	Entrati T.	Usciti Guar. U	Usciti Guar. D	Usciti Morte U	Usciti Morte D	Totale	Rimasti U.	Rimasti D.	Rimasti Tot.
S. Spirito	499	61	560	30	—	30	7	—	4	1	12	517	60	577
S. Antonio	183	221	404	—	—	—	—	—	1	—	1	182	25[illegible]	[illegible]
S.ta Galla	149	—	149	—	—	—	—	—	1	—	1	149	—	[illegible]
S. Giovanni	—	412	412	—	3	3	—	—	[illegible]	—	[illegible]	—	415	415
S. Giacomo	167	100	267	2	2	4	1	1	1	—	[illegible]	167	101	268
Consolaz.	68	24	92	4	1	5	4	-	1	—	[illegible]	6[illegible]	[illegible]	[illegible]
S. Gallicano	44	93	137	2	8	10	—	3	—	—	[illegible]	66	98	164
	1290	941	2011	[illegible]	18	57	12	9	8	1	[illegible]	1110	950	[illegible]

L'arresto dell'omicida. — Il commissariato centrale aveva incaricato vari funzionari di rintracciare quel tal Nazzareno, uno dei giovinastri che il 15 corrente al vicolo della Paglia uccidevano barbaramente il povero giovane Arnaldo Veneziani.

Malgrado le più diligenti indagini questi finora erasi reso irreperibile.

Ieri sera però il bravo maresciallo Lucchini (quello del mezzo centimetro in meno) insieme agli agenti Capriolo e Leproni riuscì a scovarlo nell'abitazione dello zio, Brunori Eugenio, di anni 42, da Jesi, in via S. Cecilia 5.

L'arrestato venne condotto al Commissariato di Trastevere, dove fu identificato per Marzocchi Nazzareno, di anni 22, romano.

Costui dopo l'omicidio erasi rifugiato nella casa del suo amico Peretti Umberto, oste, in via Alfredo Cappellini 33.

Venne quindi arrestato anche il Peretti per favoreggiamento.

Tentati suicidi. — Il merciaio ambulante Guardiano Gaetano, di anni 69, romano, nella propria abitazione al vicolo dei Fienaroli 8 p. p., stanco di vivere ieri mattina tentò di suicidarsi ingoiando dell'acido ossalico.

Accorse le guardie Midolo Vincenzo e Penza Bartolomeo lo trasportarono alla Consolazione dove il dott. Boni lo dichiarò fuori pericolo.

— La giovane sedicenne Tumolillo Adele, da Torre Annunziata, ieri, verso le 15, nella propria abitazione in via Principe Umberto 100, essendo stata rimproverata dalla madre, Borselli Clementina, corse nella sua stanza ed ingoiò una certa quantità di ioduro di potassio allo scopo di suicidarsi.

Condotta a S. Antonio quei medici le apprestarono sollecite cure traendola fuori di pericolo.

Mania suicida. — Ci telegrafano da Berlino che ieri in quella città si suicidava il maestro pensionato Geselschap, fratello del pittore trovato impiccato alcuni mesi or sono ad un albero sul viale Parioli.

Il disgraziato si è gettato dalla finestra in un accesso di demenza.

Rimarrebbe così dimostrato come nella famiglia Geselschap ci fosse la tendenza al suicidio e quindi per quanto riguarda il caso di Roma cadrebbe il dubbio che si potesse trattare di un delitto, anzichè di un suicidio come taluni ritennero sul primo momento.

Spacciatori di biglietti falsi. — Il maresciallo Lucchini ed il brigadiere Capriolo in via Gioberti videro alcune persone che inseguivano un individuo. Costui poco prima aveva presso cambiato l'oste Bozzi Augusto un biglietto falso di lire 25. Arrestato fu identificato per il pregiudicato Strappavecchia Luigi, cascherino di fornaio.

In seguito ad indagini si venne a stabilire che lo Strappavecchia riceveva biglietti falsi da certo Giannelli Andrea. Perquisita l'abitazione di costui al viale Giulio Cesare 194, in un recipiente da petrolio a doppio fondo furono trovati parecchi biglietti falsi da lire 2.

Il Giannelli risultò unico introduttore di biglietti falsi da Lire 500 dei quali, da quanto si è potuto accertare finora, ne erano stati esitati tre in danno del negoziante Lari al Corso Vittorio Emanuele 188, dei fratelli Caretti al Circo Agonale e della Ditta Schostal al Corso.

Fu arrestata anche certa Garofoli Chiara che abitava con il Giannelli.

Apoplessia — Ieri mattina alle 5, per sincope, moriva nella prodria abitazione in via Botteghe Oscure 6 p. p., Guerra Coppiolo Claudio, d'anni 56 da Perugia, già assistente ingegnere presso il municipio.

Da circa 20 anni il Guerra era cieco e tirava avanti miseramente la vita con un modesto sussidio del Comune.

Le vittime del Tevere — Dalle acque del Tevere fuori porta S. Paolo fu tratto alla riva il cadavere di un ragazzo annegato. Zappi Alessandro lo riconobbe per il figlio Ettore, annegatosi ieri l'altro nella località detta i Mandolini.

Baruffe — Nella tabaccheria in via Porta S. Lorenzo, presso la chiesa del Sacro Cuore, iersera, sorse una questione tra il padrone dell'esercizio Menotti Castore di anni 28, ed un ferroviere. In breve si venne alle mani. Volarono in aria varie bottiglie e il Menotti rimase ferito alla mano destra.

Il sarto Mancini G. Battista mentre cercava di metter pace tra i due litiganti fu colpito alla faccia da uno di quei proiettili e se ne ricorderà per parecchi giorni.

— Fu accompagnata a S. Antonio ieri sera certa Caponi Elvira maritata Vita, con una ferita alla schiena. Dichiarò che passando per via dei Sabelli uno sconosciuto senza alcun motivo le aveva inferto una coltellata. Sarà vero?

Disgrazie. — Nello stabilimento Pantanella, i facchini Guglielmani Augusto, di anni 41, e Quatroni Vitaliano, di anni 39, romani, mentre lavoravano, furono investiti da alcuni sacchi di crusca, che caddero improvvisamente da un palchetto.

Furono trasportati alla Consolazione, dove il dottor Boni constatò al Guglielmani la frattura di due dita del piede destro ed al Quatroni una contusione alla gamba destra.

— Il carrettiere Fioretti Paolo, di anni 27, da Sassoferrato, nel salire sul proprio carro, fuori porta S. Paolo, rimase col piede destro sotto una ruota. Ne avrà per un mese di cura.

Piccola Cronaca

Musica — Questa sera in piazza Colonna, dalle ore 21 alle 22 1/2, suonerà il concerto del 39° fanteria. Programma:

1. Ponchielli — Gran marcia " Milano. "
2. Gomes — Sinfonia " Guarany. "
3. Lattuca — Fantasia sul " Faust. "
4. Bizet — Atto secondo " Carmen. "
5. Strauss — Valtzer sulla " Dinorah. "

Monte di Pietà

Giovedì, 21 luglio 189 - **2.a** *Custodia vende:*

Oggetti d'oro impegnati il dì 21 dicembre 1897 fino alla polizza **200200.**

Oggetti biancheria e vestiario impegnati il dì 2 dicembre 1897 fino alla polizza **182100.**

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre custodie.

Nella sala situata in Piazza S. Salvatore in Campo N. 40 dalle ore 10 alle 14 di Martedì 19 corr. saranno esposti i pegni di oggetti preziosi.

Una sentenza importante pei Commercianti

Il Tribunale Civile di Roma, con sua elaborata sentenza del 10 corrente, ha deciso la lite promossa dalla Società Auer contro ben 258 fra fabbricanti, smerciatori ed utenti di materiale per l'incandescenza a gaz di contraffazione.

La sentenza dichiara la piena validità dei brevetti Auer del 1886, poichè le eccezioni in proposito, dice la sentenza, naufragano di fronte alle numerose perizie giudiziarie eseguite dai più cospicui scienziati, concordi nel medesimo concetto che la invenzione Auer risponde al requisito della novità; onde la Società Auer ben a ragione reclama a salvaguardia della sua privativa la protezione della legge.

Di più, dopo un'ampia discussione sul quesito, se la legge industriale colpisca anche gli utenti di oggetti contraffatti, la sentenza conclude escludendo ogni dubbio al riguardo, non potendo (dice testualmente) disconoscersi che *tutti coloro che hanno fatta applicazione dell'incandescenza a sistema Auer contraffatto per illuminare i propri negozi od alberghi*, ricevendone il doppio beneficio di una affluenza maggiore di avventori e di un risparmio di gas, *hanno violato la legge;* quelli tra essi che potranno provare la loro buona fede, sfuggiranno alla responsabilità dei danni verso la Società attrice, ma non per questo rimarrà invalidato il sequestro, *ed essi dovranno soggiacere in ogni caso alla perdita degli oggetti contraffatti*, di cui la stessa sentenza ordina, per un certo numero di convenuti, *l'aggiudicazione a favore della Società Auer attrice.*

Richiamiamo su questo importante giudicato l'attenzione di tutti gli esercenti, poichè è certo che la Società Auer, forte di questa sentenza, procederà ora a numerosi sequestri di materiale per l'incandescenza di contraffazione, che ben giustamente il Tribunale, onde non rendere affatto illusoria la tutela di un brevetto di privativa, dichiara male venduto non solo, ma anche male acquistato.

Teatri di Roma

Costanzi. — Una serata indimenticabile fu quella di iersera. Non un posto vuoto nella platea e nei palchi: affollatissime le gallerie.

E' inutile dire che la signorina Tina di Lorenzo fu acclamatissima. Più che una festa fu un vero trionfo e quando alla fine del secondo atto furono presentati alla geniale attrice innumerevoli fiori, il pubblico unanime proruppe in infinite acclamazioni.

Nella *Principessa Giorgio* la signorina Di Lorenzo ha scatti di passione indicibili: la sua voce ha momenti di commozione suprema che affascinano e seducono.

Un vero miracolo di eleganza e di buon gusto le splendidissime *toilettes.*

Benissimo anche l'Andò.

Questa sera replica della *Locandiera*, il vecchio capolavoro di papà Goldoni, un cavallo di battaglia per la signorina Di Lorenzo.

Nazionale. — Questa sera si rappresenterà un nuovissimo bozzetto in un atto di Augusto Novelli dal titolo *La Vergine del Lippi*. Quindi la brillantissima commedia in 3 atti di Valabregue *La sicurezza della famiglia.*

Prossimamente la nuovissima commedia di Hennequin *Inviolabile.*

Adriano. — Questa sera a prezzi ridotti *La Bohème.*

Eldorado. — Domani inaugurazione dell'Eldorado col Circo equestre Cannell e C. *Fabr...*

Al Giardino delle Varietà - Birreria Nazionale a via Venti Settembre - Spettacolo ore 21 1/2 con M.lle Nelly - Nicola Maldacea - Trio Onlaw - The 2 Haytons - Amesa, Faraone - Maldacea Farzone - Annita Rameaux - Ida Rae ore stelli.

Spettacoli d'oggi.

Costanzi — *La Locandiera*, ore 21.
Politeama Adriano — *Bohème*, ore 21.
Nazionale — *La Vergine del Lippi* e *La sicurezza della famiglia*, 21.

Ultime Notizie

Ieri sera l'on. Farini partì per Torino.

I Sovrani a Torino.

Il Re e la Regina sono arrivati alle ore 9.6 di ieri a Torino, ricevuti alla stazione dalla Principessa Letizia, dal Duca e dalla Duchessa d'Aosta e dal Duca e dalla Duchessa di Genova.

Il Re vestiva in borghese e la Regina portava un abito color piombo, con pizzi neri.

Si trovavano pure alla stazione ad ossequiare le LL. MM. i senatori, i deputati, tutte le autorità, il Comitato dell'Esposizione ed altre notabilità

La popolazione fece un'entusiastica accoglienza alle LL. MM., erompendo in frenetiche grida di: *Viva il Re! Viva la Regina!*

Dai balconi di Via Roma si gettavano fiori alla Regina.

Il Re Giorgio di Grecia, dal primo piano dell'Hôtel d'Europa contemplava commosso e sorridente lo spettacolo del popolo che in piazza Castello si affollava fra grida entusiastiche attorno alla vettura dei Sovrani.

I provvedimenti di pubblica sicurezza.

La *Gazzetta Ufficiale* promulga la legge relativa alla applicazione dei provvedimenti urgenti e temporanei pel mantenimento dell'ordine pubblico.

Italia e Brasile.

(S) **Parigi,** 18. — Il Presidente della Repubblica del Brasile, generale Campos Salles, che doveva imbarcarsi il 21 corr. per far ritorno al Brasile, ha aggiornato il suo viaggio per recarsi in Italia a farvi visita a Re Umberto.

Il Presidente partirà per Roma mercoledì.

Ministero Interno.

Vennero ricevuti dall'on. Pelloux i prefetti Colmayer di Livorno, Palomba di Verona, Lucchesi di Girgenti e Puccioni di Siracusa.

Ieri il presidente del Consiglio ebbe un colloquio con l'on. Palumbo ministro della Marina.

L'on. Pelloux ha pure ricevuto il deputato Falconi e una Commissione di cittadini del comune di Minervino Murge, la quale ha sollecitato dal Ministro dei provvedimenti per riparare alle condizioni economiche di quelle popolazioni.

Ministero P. Istruzione.

L'on. Baccelli invierà una circolare ai prefetti per richiamare l'attenzione delle provincie, dei Comuni e delle Congregazioni di Carità sull'insegnamento dell'agricoltura nelle scuole rurali elementari.

L'on. ministro inspirandosi ai suoi concetti manifestati in altre occasioni prenderà quanto prima dei provvedimenti in proposito, che ci riserviamo di apprezzare, giacchè colle circolari si riesce a poco o nulla.

Sono accettate le dimissioni del prof. Cesare Mariani da titolare della cattedra di lingua italiana dalla scuola tecnica P. Metastasio di Roma.

Il prof. Francesco Agostini della scuola tecnica di Ancona è collocato a riposo.

E' stata modificata la tabella organica del personale dei ginnasi in seguito all'istituzione del ginnasio governativo in Grosseto.

Il prof. Giuseppe Bustici è collocato a riposo.

Il dott. Mario Oro è stato nominato socio onorario della R. Accademia medica di Napoli.

Il dottor Federico Hornimin è nominato vice-ispettore nei Musei e Gallerie e Scavi.

Il dott. Quintino Quagliati è nominato vice-ispettore nei Musei e Gallerie.

E' concessa al prof. Lorenzo Camerano la pensione accademica di L. 600.

Sono nominati commendatori della Corona d'Italia il prof. Roberto Bompiani e Michelangelo Guggenheim.

Vennero nominati ufficiali dello stesso ordine l'artista drammatico Flavio Andò e Mottura Andrea.

Ministero Esteri.

La notizia divulgata e commentata con favore, nè poteva essere diversamente, da alcuni giornali della probabile nomina dell'on. Visconti-Venosta all'Ambasciata di Parigi non ha alcun fondamento.

Certamente al governo non potrebbe che riuscire gradito il concorso dell'on. Visconti-Venosta nella rappresentanza dell'Italia all'estero, ma nessun passo fu iniziato in proposito, sapendosi che l'on. Visconti-Venosta ha ripetutamente manifestata l'intenzione di voler rimanere nella vita privata.

Nell'Africa

Telegrammi dall'Harrar (via Gibuti) dicono che lo stato di Leontieff continua ad essere grave, onde gli sarà assolutamente impossibile proseguire il viaggio sino ad Adis Abeba.

Si sta studiando il modo di trasportarlo alla costa, perchè possa recarsi per le necessarie cure in Francia.

Le condizioni generali del ferito destano apprensione.

Nella magistratura

Si afferma che avendo la Corte dei Conti respinto il decreto della famosa promozione a vice-presidente del giudice avv. Mosca, si sono poste in moto delle influenze per farlo registrare con riserva.

Non sappiamo che abbia fatto la Corte dei Conti, ma se il decreto fosse stato respinto sarebbe curioso, per non dir altro, che il Consiglio dei ministri si preoccupasse di far registrare con riserva un decreto di nomina, promosso da un altro gabinetto: perciò la notizia va accolta colla massima diffidenza.

Ministero Marina.

La squadra attiva, al comando del contrammiraglio Mirabello lascierà, a giorni, il golfo di Napoli per le coste della Sicilia.

Sarà raggiunta in Augusta, verso la fine di luglio dal comandante in capo vice ammiraglio Morin, il quale trovasi, tuttora, a Spezia colla *Lepanto* in bacino per la ripulitura della carena.

Il *Caracciolo* e il *Miseno* sono partiti da Malta.

Il *Rapido*, con a bordo gli allievi del Collegio Militare di Roma, è giunto a S. Remo.

Informazioni estere

Il nuovo processo Zola

(*Servizio speciale Pop. Rom.*)

Parigi 18, ore 15,50. — Tutta la polizia è mobilizzata per impedire disordini a Versailles pel processo Zola. Si attende con curiosità la deposizione di Picquart, perchè nel momento dell'arresto esclamò: finalmente potrò parlare senza reticenze e la luce sarà fatta.

(S) **Versailles,** 18 — Una folla considerevole assiste al processo Zola dinanzi alla Corte d'Assise.

Le tribune sono gremite.

Tutti gli ufficiali che fecero parte del Consiglio di guerra, assistono all'udienza, che fu aperta alle 12,10.

Presiede Perivier e il Procuratore generale Bertrand occupa il seggio del Pubblico Ministero.

L'entrata di Zola nel Palazzo di giustizia ebbe luogo senza incidenti.

Nell'aula il caldo è soffocante.

(S) **Versailles,** 18. — Appena aperta l'udienza e prima della costituzione del giurì, l'avv. Labori solleva un incidente, presentando delle conclusioni tendenti a dichiarare non ricevibile la querela contro Zola ed il gerente dell'*Aurore* presentata dai membri del Consiglio di Guerra, che giudicò Esterhazy.

L'avv. Labori svolge le sue conclusioni e sostiene non ricevibile la querela dei membri del Consiglio di guerra per quanto concerne l'azione civile.

L'avv. Labori soggiunge che Zola non solleverà la questione della nullità della citazione ed andrà, se occorre, in prigione.

Il procuratore generale, Bertrand, rimprovera Zola di moltiplicare gli incidenti di procedura e di volersi sottrarre alle conseguenze dei suoi attacchi e conclude pel rigetto delle conclusioni dell'avv. Labori.

Dopo una replica dell'avv. Labori, la Corte si ritira per deliberare.

Rientrata la Corte, si dà lettura di un'ordinanza, con cui le conclusioni presentate dall'avv. Labori sono respinte e si riconosce nei membri del Consiglio di guerra, che giudicò Esterhazy, il diritto a costituirsi parte civile nel processo contro Zola ed il gerente dell'*Aurore.*

L'avvocato Labori presenta nuove conclusioni tendenti a rilevare la connessione che esiste tra l'affare Dreyfus e l'affare Esterhazy ed aggiunge che Zola intende accettare la discussione, ma vuole poterla fare completa onde fare risplendere la luce che si cerca ostinatamente di evitare.

L'avv. Labori conclude dichiarando ricorrere in Cassazione contro l'ordinanza della Corte che rigetta le sue conclusioni e domanda che il ricorso faccia sospendere il processo.

Il Procuratore generale combatte questi argomenti della difesa la quale cerca soltanto d'impedire che la discussione della causa cominci. Egli si oppone poi a che il ricorso in Cassazione possa far sospendere il processo.

L'avvocato della parte civile, Ployer, presidente dell'ordine degli avvocati di Parigi, rimprovera Zola di voler sfuggire il dibattimento.

L'avv. Clemenceau replica: Non lo sfuggiremo se ci si lasciasse fare la nostra prova. (*Vivo tumulto. Grida: Abbasso Zola! Abbasso gli ebrei! Fuori gli ebrei dalla Francia!*)

Il Presidente ed il procuratore generale protestano contro tali dimostrazioni.

La Corte si ritira per deliberare.

Viva animazione regna nell'aula.

Rientrata poco dopo la Corte dà lettura di una ordinanza che respinge le conclusioni della Difesa ed ordina l'estrazione a sorte dei giurati. L'ordinanza dichiara pure che il ricorso in Cassazione non può far sospendere l'attuale processo.

L'avv. Labori dichiara allora che la Difesa si ritira e che Zola ed il gerente dell'*Aurore*, Perreux, si renderanno contumaci. (*Rumori, agitazione*).

Zola e Perreux, seguiti dai loro avvocati si ritirano dall'aula.

Il Presidente ordina che il processo continui senza il Giurì.

L'avv. Ployer, presidente dell'Ordine degli avvocati di Parigi, parla in nome dei membri del Consiglio di guerra, costituitisi parte civile. Egli pure accusa Zola di sottrarsi al processo e domanda alla Corte di condannarlo una seconda volta. Egli conclude chiedendo pure la condanna di Zola e Perreux alle spese del processo ed al pagamento di tutti i danni ed interessi.

Il Procuratore Generale fa una breve requisitoria e chiede l'applicazione della legge contro coloro che ingiuriarono ed insultarono l'esercito.

La Corte si ritira per deliberare. Quindi rientra e dà lettura della sentenza che condanna, in contumacia, Zola ed il gerente dell'*Aurore*, Perreux, ciascuno a un anno di prigionia e tremila franchi di ammenda, alle spese ed ai danni verso la parte civile.

L'udienza è tolta senza incidenti.

(S) **Versailles,** 18 — In seguito ad un incidente avvenuto durante l'udienza della Corte d'Assise, Deroulede e Hubbard si scambiano i padrini:

All'uscita del pubblico dal Palazzo di Giustizia vi furono alcune dimostrazioni contro ed in favore di Zola, che provocarono zuffe con scambio di colpi di bastone.

Furono operati alcuni arresti.

La vettura di Zola partì scortata dai gendarmi mentre una parte della folla gridava " Abbasso Zola! Abbasso gli ebrei! " e l'altra gridava: " Viva Zola! "

In seguito a tali dimostrazioni alcune altre persone si sono scambiati i padrini.

(S) **Parigi,** 18. — Zola è ritornato da Versailles senza incidenti.

L'antisemitismo in Galizia.

(S) **Leopoli,** 18. — La *Gazeta Lwowska* annunzia che ieri vi furono disordini antisemiti a Burztin commessi da operai, i quali con 300 abitanti dei dintorni, ruppero i vetri di parecchie case abitate da israeliti. Quattro israeliti rimasero feriti

I disordini furono causati dagli israeliti che avevano maltrattato due operai. L'ordine è stato ristabilito.

Movimento della navigazione.

Il 17 proveniente da Massaua, ha proseguito da Suez per Alessandria, Messina, Napoli, Livorno e Genova l'*Indipendente.*

BORSE E MERCATI

Roma, 18 Luglio 1898.

Con discreti affari il mercato non ha presentato oggi variazioni degne di nota. Per fine corrente la Rendita si mantenne da 99.22 a 99.20 e per contanti 99.10. Rendita 4 1/2 108.30 a 108.25.

Banca d'Italia 868 — Meridionali 720 — Acque 1130 — Gas 720 — Omnibus 369 — Condotte ferme 243.50 a 244 — Molini 149.25 — Metallurgica 164 — Acciaierie 656.50 — Banco Roma 167 — Ferriere 127 — Fondiario italiano 493.50 a 497.

Cambi fermi.

Francia 107.45 — Londra 27.11.

Cambio dazio doganale 19 Luglio L. 107,46

Dal 18 al 24 — fino a L. 100 — L. 107.30.

BORSE ITALIANE — 18 luglio 1898.
N. B. - I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	99 20	99 12	99 20	99 22
Id. fine	— —	99 20	99 25	— —
Id. 4 1/2 0/0	108 30	108 30	108 45	— —
Az. B. d'Italia	867 —	— —	867 —	866 —
" B Generale	— —	81 —	— —	— —
" ferr. Medit.	520 50	520 —	520 —	520 —
" " Merid.	719 —	718 —	719 —	719 —
" di Torino.	— —	— —	— —	— —
" B. Sconto.	— —	— —	207 —	— —
" Tiberina.	— —	— —	— —	— —
" Sovvenz.	— —	— —	— —	— —
" Nav. Gen.	418 —	418 —	— —	— —
" Raff. Zuc.	398 —	398 50	— —	— —
Ob. Ferr. 3 0/0	— —	317 —	— —	— —
Id. Merid.	— —	332 75	— —	— —
Fond. B. d'Italia 4 0/0	— —	504 —	— —	— —
" " 4 1/2	— —	515 —	— —	— —
" S. Paolo.	— —	— —	518 —	— —

CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO.

	Genova	Milano	Torino	Firenze
Francia vista.	107 47	107 50	107 47	107 42
Berlino id.	133 —	132 95	— —	132 85
Londra id.	27 11	27 12	— —	— —
Londra a 3 m.	— —	— —	27 52	26 93

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Genova, 18, ore 22,15. — (Borsino) — Rendita 99,07 contanti 99,15 fine mese — Meridionali 718,50 — Mediterranee 520,50 — Navigazione 416.50 — Raffinerie 398 — Banca d'Italia 872 — Acciaierie 657 — Credito 547 — Ferriere 126,50 — Fondiario italiano 498.

Consolidati - Media uff. del Regno - *15 luglio*

	con cedola	*senza cedola*
3 0/0 lordo	99.13 7/8	97.13 7/8
4 1/2 netto	108.36 1/2	107.24
5 0/0 netto	98.98	96.98
4 0/0 lordo	61.84 1/8	61.64 1/8

Parigi, 18, 15,15	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 0/0 amm.	— —	101 75	101 60
" 3 0/0 perp.	103 12	103 15	103 05
" 3 1/2 0/0	107 07	107 02	107 —
ITALIANA 5 0/0	92 30	92 25	92 45
turca	22 60	22 55	22 60
spagnuola	38 —	38 10	38 35
russa nuova	97 25	97 1/4	97 10
portoghese	— —	18 25	18 20
ungherese	— —	102 85	102 60
Egiziano 4 0/0	— —	109 37	109 —
Banca di Parigi	939 —	940 —	937 —
Banca Ottomana	— —	546 —	548 —
Credito Fondiario	— —	701 —	705 —
Azioni Suez	— —	3705 —	3725 —
Lotti Turchi	— —	109 —	109 1/2
Fer. Meridion. ital.	— —	670 —	670 —
CAMBI sull'Italia	— —	7 0/0	6 7/8
su Londra	— —	25 22	25 22 1/2
su Madrid	40 1/2	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Servizio speciale del Pop. Rom.

Parigi, 18 ore 15,48 (fonte francese) — Pesantezza italiano su tensione cambio. Resto calmo fermo.

Parigi, 18 ore 15,27 (fonte italiana) — 103,11 — 15/10 — 92,27 tendenza pesante 80/25 — 55/30 — 670 — 22,55 — 26,52 — 546 — 38,10 sostenuto 185/5 — 691 — 297.

Vienna, 18, ferma

	16	18
C. austriaca	339 —	309 87
R. aust. oro	121 50	121 50
Id. carta	101 70	101 65
N.ni oro.	9 53	9 52 1/2
Lire ital.	44 30	44 30
C. Londra	119 95	119 95

Londra, 18, chiusura

	18	16
N.i Cons.	111 1/8	111 1/8
Italiana	91 3/4	91 1/2
Turca	22 3/4	22 3/4
Egiziano	108 1/4	108 —
Argento	27 5/16	27 3/8

Vers. alla B. d'Ingh. st. 15,000 — Rit. st. 117,000

Berlino, 18, calma

	16	18
Ital. cont.	92 90	93 —
f. mese.	93 —	93 —
Id. Merid.	133 10	133 10
" Medit.	97 40	97 —
Obb. ferr. 3 0/0	59 30	59 10
" Merid.	61 75	61 50
" Roma	94 40	94 40
" Medit.	— —	— —
B. Comm.	113 10	113 10
Rublo	216 10	216 15
Cambio Italia	75 20	— —

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	5 per 0/0
Francia	2 per 0/0
Inghilterra	2 1/2 p. 0/0
Germania	4 per 0/0
Austria	5 per 0/0
Belgio	3 per 0/0
Spagna	

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 18 luglio ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni - Vendite probabili del giorno Balle N. 10000
TENDENZA calma

Havre, 18 luglio ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni - Vendite probabili del giorno Balle N. 1000
Prezzo fine luglio L. [illegible]
TENDENZA sostenuta

Caffè Santos good average Vendita sacchi N. 1000
TENDENZA sostenuta Prezzo f. luglio [illegible]

Parigi, 18 luglio ore 16,15

GENERI	Fine di mese		Pross.		Tendenza
Farine prima marca	54	75	50	60	
Avena	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	
Olio di colza	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	
Spiriti	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	
Zuccheri	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	

PLATTI LUIGI, gerente provvisorio.

Il tamburino di Montmirail

ROMANZO

di F. DU BOISGOBEY

PARTE III. - **L'ussero nero.**

— Che ne pensate di tutto ciò? — domandò Champoreau, quando fu solo con Alberto.

— Che faremo giustizia dello scellerato che ha rapito Teresa Lecomte nel piano d'Eclaron — disse Boissier calorosamente.

— L'ussero nero! Ah! che piacere avrò di vederlo infilato! — per quanto avrei desiderato sbrigarlo io stesso.

— Forse toccherà anche a noi! — disse Alberto a denti stretti.

— Eccomi, signori — disse il principe comparendo sotto gli alberi — Tutto è pronto, non i tratta che di stanare la bestia, e io so dov'è.

" Soltanto dirò, che siccome conviene di non spaventarla, propongo di salire nel ridotto io solo e deciderlo a scendere. Voi passegierete nel giardino lungo i cancelli, e quando mi vedrete apparire, con lui, ci seguirete a distanza. Al momento buono, chiamerò forte Alberto. Va bene?

— Sì, col patto che tutto accadrà lealmente — disse Champoreau sorpreso di vedere circondato di tanto mistero un duello.

— Ne do lo mia parola d'onore, e l'amico nostro vi spiegherà perchè necessitano queste precauzioni. A rivederci presto, signori — soggiunse facendosi largo nella folla che chiudeva l'entrata della casa da giuoco.

Champoreau e Boissier si guardarnono e si capirono.

Cominciarono a percorrere a grandi passi i viali del giardino.

L'oscurità permetteva ai due viandanti di non essere osservati, e del resto la loro guardia non fu lunga,

Dopo venti minuti videro comparire il principe, e Alberto trasalì riconoscendo al suo fianco l'ussero nero.

I due seguirono la corrente che si dirigeva verso le gallerie, chiacchierando pacificamente.

Entrambi erano in uniforme; con la differenza che il principe era in piccola tenuta, mentre l'ussero faceva sfoggio di galloni e di alamari.

Giunti all'altezza delle gallerie voltarono a destra e uscirono dal palazzo dal peristilio del Teatro Francese.

Alberto e Champoreau, che s'erano tenuti a conveniente distanza si dettero premura di attraversare la folla per non perdere la pista e sbucarono in via Richelieu nel momento in cui coloro che essi inseguivano s'internavano nella piccola via di Rohan, oggi demolita.

Colà affrettarono il passo, e videro il russo e il prussiano entrare nella piazza del Carrousel

— Dove diavolo ci conduce? — brontolò Champoreau cui non piaceva andare a piedi,

Alberto era troppo assorto nei suoi pensieri per potergli rispondere.

Evocava la tetra agonia di Hermann, e la dolce fisonomia di Cecilia, contrastate dai lineamenti severi della figlia del terrazzano, e il suo odio cresceva pel rapitore, che in quel momento oltrepassava la porticina sotto la galleria della sponda del fiume, e girava a destra.

— Ho capito, andiamo a batterci al campo di Marte — mormorò il comandante stizzito.

— Credo che non andremo tanto lontano — disse Alberto posando la mano sul braccio del compagno. Trenta passi distante, e proprio alla cantonata del ponte Reale i due stranieri si fermarono.

Pareva parlassero vivamente con un personaggio piccoletto sbucato ad un tratto.

Champoreau e Alberto si nascosero nell'ombra dei platani. Quasi subito il gruppo disparve.

— E' incomprensibile il loro atteggiamento — esclamò il comandante impazientito,

— Hanno preso la scala che conduce alla Senna — disse Alberto — Andiamo avanti!

E scivolando pian piano lungo il viale, giunsero all'entrata del ponte, dove si fermarono per ascoltare.

— Alberto! — urlò la voce del principe.

All'udire l'appello i due amici si precipitarono nella scala, e corsero sulla riva, dove li aspettava uno strano spettacolo.

Noydreff seduto su di un tronco d'albero si divertiva col fodero della sciabola.

L'ussero nero, ritto a pochi passi se ne stava a braccia conserte, affettando una calma che in fondo non aveva.

La luna illuminava la riva e nel terzo attore Alberto riconobbe Augusto Cocagne, occupato a togliere i rami secchi di terra.

— E' un agguato, a quanto pare — urlò il prussiano, la cui voce tremava dalla rabbia.

— Neanche per sogno, signore! — disse il principe.

" E' quasi un mese, che mi prometteste di battervi, finita la guerra. Siamo entrati a Parigi stamane, il trattato è stato firmato ieri, stasera reclamo il mio diritto.

" Questi signori sono i testimoni e credo inutile presentarveli poichè già li conoscete.

Successe un silenzio. Si udiva soltanto il sordo rumore del fiume ingrossato dalle pioggie, sotto le arcate del ponte.

— Principe — disse finalmente l'ussero riacquistando il suo sangue freddo — l'onore che volete farmi incrociando il ferro con me è grande; ma devo peraltro rammentarvi che se ho impegnata la mia parola a Troyes, non è con voi che non ho mai offeso.

— V'ingannate, signore — disse il russo con gravità — Dovete rendermi conto d'una offesa che il vostro sangue non basterà a lavare, avendo insultato la donna che amo!

— E' impossibile, principe!

— La donna che vilmente rapiste a suo padre, e che potei dopo tanto sottrarre a indegni trattamenti, si chiama oggi ancora signorina Teresa Lecomte, ma fra un mese sarà la principessa Noydreff, Capite adesso, signore? — disse il principe con accento sprezzante.

Quella dichiarazione colpì Alberto come un fulmine a ciel sereno. E la sua meraviglia era giustificata ignorando che cosa era successo della figlia del terrazzano da un mese a quella parte.

La sua sorpresa non riguardava del resto che la differenza di grado e l'eccentricità di Noydreff avrebbe bastato a spiegare la sua scelta quand'anche non fosse stata giustificata dalla bellezza di Teresa Lecomte.

Alberto si astenne dal far scorgere l'emozione che l'agitava, e Champoreau stesso quantunque meravigliato seppe contenersi.

Non era il luogo, nè l'ora d'interrogare il principe, e l'ussero nero, colto direttamente dalla provocazione, rispose incrociando le braccia:

— Non importa, io non mi batterò.

— Non vi batterete? domandò Noydreff con spaventosa calma.

— Non qui per lo meno.

— Benissimo. Allora signori, disse il russo, volgendosi agli ufficiali, fatemi il favore di tener d'occhio il signore, mentre vado a cercare dei soldati per arrestarlo.

Scusate se v'impongo questa noia, ma non ho il diritto di privare il carnefice del suo ufficio, e questo assassino sarà impiccato.

— Io assassino! urlò il prussiano tra la paura e la collera.

— Sapete bene, che vi feci già grazia una volta, non convenendomi, finchè era esposto a servire vicino a voi, di abbandonarvi alla giustizia. Ma ora che la guerra è cessata, desidero farla finita, e se non morrete oggi, vi invierò alla forca per aver ucciso Hermann di Finkestein.

— Ma è falso. non ci son prove! — balbettò l'ussero divenuto livido.

— Testimonii? Presente! — esclamò Cocagne salutando.

" Ho ancora in tasca un capo di quella corda, con cui vi legai come un salame, nel bosco di Soulaines, la notte in cui sparaste contro quel povero studente.

— Ed io ne ho le prove — disse Alberto togliendo di tasca il portafogli, forato dalla palla omicida.

A quella vista, l'infame Otto indietreggiò inorridito, lasciando scorgere sui lineamenti sconvolti la confessione che le sue labbra si rifiutavano di proferire.

— E' ora di finirla — disse il principe sguainando la sciabola. — Se fra poco non sarete in guardia vi giuro che io, Boris Wasiliewitch, i cui antenati furono all'assedio di Kasan sotto Iwan il Terribile, vi ucciderò come un cane.

Il russo era pallido, e i suoi occhi azzurri brillavano di fredda collera.

Otto capì che non c'era da lottare e si decise a sguainare, dicendo:

— Questo duello è un assassinio, e mi costringete a battermi senza testimonii....

— Alberto, vi prego, passate dalla parte del signore — disse il principe con calma — e voi comandante sarete tanto gentile di assister me.

I dragoni obbedirono, mentre Cocagne, diffidando del nemico, si metteva in modo da impedire la fuga dalla parte della scala.

L'ussero voltava la testa indietro, quasi aspettando un aiuto dal caso, ma quella sera il movimento era concentrato nel quartiere del Palazzo Reale e le rive della Senna erano silenziose e deserte.

— Aspetto voi, signore — disse Noydreff, mettendosi in guardia.

Otto si guardò intorno e si decise a difendersi, Incrociarono i ferri e cominciarono a battersi, prima che Champoreau avesse dato il segnale.

La furia con cui s'erano attaccati faceva prevedere che la lotta non si sarebbe prolungata.

Difatti alla terza parata, il principe non fu in tempo, e ricevette un colpo al polso che lo ferì fino all'osso.

Il dolore fu tale che gli sfuggì l'arme di mano.

Un colpo di punta lanciato rapidamente avrebbe forato il petto di Noydreff, se il comandante col suo bastone non avesse abbassata la spada.

— Questo non è di regola, signore — disse tranquillamente Champoreau — non si tira contro l'avversario disarmato, capite?

Il principe calmo e sorridente porse l'altra mano ad Alberto che era accorso vedendolo ferito, e il prussiano fe'ice d'essersela cavata, rimetteva la sciabola nel fodero.

— Un momento, un momento spero che vorrete misurarvi con me adesso — gli gridò Champoreau.

— Non ho nulla a dividere con voi — disse con sdegno Otto.

— Lo credete? Invece ho un vecchio conto da regolare con un aiutante di campo che vi somiglia, e vi spacco la faccia se non vi difendete — pronunziò Champoreau raccogliendo l'arma caduta al principe.

— Sono stanco, ed ho il diritto di rifiutarmi pel momento.

— Vi accordo cinque minuti; tempo necessario per fasciare la ferita.

Ma il principe che aveva già avvolto il polso col suo fazzoletto, disse all'ussero di accettare la sfida pel suo meglio.

(Continua)

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Le Associazioni si ricevono presso gli uffici postali con semplice dichiarazione e pagando 20 cent., oppure con cartolina vaglia. All'*Amministrazione del* **Popolo Romano** *Via Due Macelli, 6-9* — **Roma**
—(**Datano sempre dal 1. e dal 15 di ogni mese**)—

Prezzo dell'Associazione

—(**Senza L'ECO DELLA MODA**)—
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 40 - Sem. 20 - Trim. 10
Italia . . . . Anno L. 18 - Sem. 9 - Trim. 5

—(**Con L'ECO DELLA MODA**)—
Italia . . . . Anno L. 21 - Sem. 11 - Trim. 6
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 - Sem. 23 - Trim. 12

N. B. - L'**Eco della Moda** è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

Inserzioni *Necrologi* di 50 parole: L. 5 - di 75: L. 8 - di 150: L. 12 - Croce in più. Corpo del giornale, L. 2 per linea. (Oltre 100 linee, da convenirsi). *Cronaca*, L. 1 la linea - *Picc. Cron.*, cent. 80 - *Sotto Cron.* (ossia 3. pag.) cent. 70. **4.a Pagina**, Cent. 20 la linea - **Economici** (Vedi tariffa speciale). La quarta pagina è calcolata in base ad **otto** colonne, come qui appresso segnato. **Trattandosi di più inserzioni, ribasso da convenirsi.**

1	2	3	4	5	6	7	8

ISTITUTO ITALIANO DI CREDITO FONDIARIO

SOCIETÀ ANONIMA CON SEDE IN ROMA

Capitale statutario L. 100,000,000 - Emesso e versato L. 40,000,000.

Situazione al 30 Giugno 1898.

Attivo.

Voce		
Crediti ipotecari in contante . . . . L.		64,370,895.26
Mutuatari per provvigioni differite . . . . . . „		1,463,603.58
Titoli in rinvestimento Capitale (1) (art. 8 della legge 17 luglio 1890 . . . . „		3,063,338.—
Contante presso la Banca d'Italia . L.	1,832,828,54	
Id. id. Sede dell'Istituto „	45,649.77	
		1,878,478.31
Semestralità arretrate al 30 giugno:		
Esercizio precedente . . . . L.	11,354.35	
Esercizio in corso. . . . . . „	40,411.44	
		51,765.79
Semestralità maturate il 30 giugno . . . . . L.		2,348,605.03
Debitori diversi . . . . „		98,995.60
Cambi pagati per mutui in oro . . . . . . „		202,558.18
Spese di primo stabilimento (L. 1.997) e fabbricazione cartelle (L. 25,031.54) . . . . . „		27,028.54
Immobili aggiudicati. . . . . „		79,350.47
Deliberatari d'immobili . . . . „		26,748.35
Titoli in deposito a cauzione funzionari e a garanzia oneri . . . . „		1,497,934.35
	L.	75,104,301.46
Interessi s/ cartelle in circolazione . L.	602,870.87	
Spese d'amministrazione e tasse . . „	221,243.50	
		824,114,37
	L.	75,928.415.83

(1)		
Buoni del Tesoro	L.	1,500,000.—
Obbligaz. Ferrov. 3 % (2,900)	„	882,180.—
Obbligazioni Tevere (981) .	„	473,602.—
Cartelle fondiaria (413) . .	„	207,556.—
Totale c. s.	L.	3,063,338.—

Passivo.

Voce		
Capitale sociale . . . . L.		40,000,000.—
Fondo di riserva statutario. . . . L.	560,861.35	
Fondo di riserva speciale . . . . „	1,446,441.72	
		2,007,303.07
Cartelle fondiarie in circolazione (1) 4 e 4 1/2 0/0 L.		28,308,500.—
Cartelle fondiarie estratte a pagarsi . . . . . „		95,500.—
Cedole maturate a pagarsi e cedole a maturare . „		325,713,12
Creditori diversi . . . . „		73,592.43
Erario dello Stato per tasse . . . . „		101,628.03
Fondo di previdenza per gl'impiegati . . . . „		36,414.60
Semestralità anticipate . . . . „		510,550.18
Residuo utile (1897) . . . . „		22,210.90
Azionisti in c/ dividendo . . . . „		13,230.—
Depositanti per cauzione, garanzia oneri e spese trattazione e stipulazione . . . . „		2,795,039.53
	L.	74,349,682.06
Interessi s/ mutui . . . . L.	1,393,188.29	
Interessi s/ titoli in rinvestimento capitale . . . . „	6,378.62	
Diritti di provvigione. . . . . . . „	150,360.43	
Proventi diversi. . . . . „	28,806.43	
		1,578,733,77
	L.	75,928,415.83

(1) Le cartelle sono in vendita presso la Sede dell'Istituto e presso tutti gli Stabilimenti della Banca d'Italia. Sopra le stesse cartelle la Banca d'Italia fa anticipazioni e sconta le relative cedole.

ORARIO FERROVIE

Partenze da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	7,15	8,30	—	13,30	17,—	24,—	—
Pisa	—	8,15	14,40	20,55	22,—	—	—
Torino	—	—	14,40	20,55	22,—	—	—
Milano	—	—	14,40	20,55	22,—	—	—
Foligno-Ancona	6,10	12,—	—	18,5	22,30	—	—
Firenze-Milano	—	9,30	9,40	14,30	18,5	23,10	—
Tivoli-Avezzano	7,15	9,—	—	16,30	17,50	—	—
Tivoli	7,15	9,—	11,50	—	16,30	17,50	—
Civitavecchia	5,35	—	11,35	17,5	—	—	—
Frascati	6,25	10,—	12,5	15,10 f.	17,25	19,—	—
Marino-Albano	5,46	9,25	13,10	16,40 f.	—	18,40	—
Anzio-Nettuno	6,5	—	9,5	12,22	17,45	—	—
Velletri-Terracina	6,5	—	12,22	15,40	17,45	—	—
Ronciglione-Viterbo	7,—	—	10,—	18,3	—	—	—

Arrivi dalle linee di

Linea							
Napoli	7,—	8,35	—	13,30	18,1	20,10	—
Pisa	6,55	—	9,5	10,20	15,30	22,45	—
Torino	6,55	—	9,3	10,30	—	—	—
Milano	6,55	—	9,5	10,20	—	—	—
Ancona-Foligno	6,45	—	11,55	14,50	—	21,45	—
Milano-Firenze	7,35	13,10	—	18,10	—	23,25	—
Avezzano-Tivoli	9,—	9,52	12,7	20,25	—	22,55	—
Tivoli	9,—	9,52	18,30	—	—	—	22,55
Civitavecchia	—	—	9,57	—	19,20	—	—
Frascati	6,40	8,54	12,—	18,20	21,38	—	22,30 f.
Nettuno-Anzio-Albano	—	7,51	12,38	19,25	21,55	—	—
Albano-Marino	7,10	9,20	14,30	20,45	—	—	23,40 f.
Terracina-Velletri	7,51	9,50	—	15,49	18,25	—	—
Viterbo-Ronciglione	9,4	—	16,25	—	—	21,34	—

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

										festivo
Roma	p.	5,30	6,18	7,50	9,21	10,52	15,30	16,30	18,46	
Bagni	a.	6,06	7,18	8,56	10,21	11,58	16,29	17,29	19,58	
Tivoli	a.	7,12	7,58	9,33	10,58	12,35	17,3	18,7	20,31	
Tivoli	p.	5,46	7,25	8,19	9,54	11,21	15,56	17,51	18,20	20,—
Bagni	p.	6,22	8,—	8,56	10,31	11,58	16,33	18,29	13,37	20,34
Roma	a.	7,28	9,—	10,2	11,37	13,4	17,41	19,28	20,3	21,41

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Reos e Junge, Offenbach s/M.
Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger Wirth Lipsia

GUIDA FORESTIERE

MARTEDI' - Ingresso libero.

Castel S. Angelo: permesso Div. Militare, 9-11 13-14.
Catacombe S. AGNESE (sotto la Chiesa): fuori Porta Pia, dalle 9 alle 16.
Terme di Tito: via Labicana 30, dalle 9 alle 16 3/4.
Foro Romano: via Foro Romano, dalle 9 alle 16 3/4.
Foro Traiano: via dallo stesso nome, dalle 9 alle 16 3/4.
Museo INDUSTR. ARTISTICO: Capo le Case, 9 alle 15.
Galleria S. LUCA: via Bonella 44, dalle 9 alle 15.
— BARBERINI, via Quattro Fontane 13, dalle 11 alle 17
— COLONNA: via Pilotta 17: dalle 11 alle 15.
— DORIA: Piazza Collegio Romano 1: dalle 10 alle 14.
— MONTE DI PIETA': Arco del Monte 29, 12 alle 14.
Biblioteca Lincei: via Lungara 10, dalle 13 alle 15.

Villa BORGHESE: fuori P. del Popolo: 13 al tramonto.

Ingresso Una Lira.

Museo VATICANO: via delle Fondamenta di S. Pietro stradone del Giardino, dalle 10 alle 15.
Id. LATERANENSE: piazza S. Giovanni, dalle 10 alle 15.
Id. KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27, alle 9 alle 15.
Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia, dalle 9 alle 15.
Id. ANTICHITA': alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo, dalle 10 alle 16.
Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro, 9 alle 16 3/4.
Gallerie: NAZIONALE, via Lungara 10, dalle 9 alle 15.
— ARTE MODERNA, via Nazionale dalle 9 alle 15.

Ingresso Cent. 25.

Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA TABULARIUM TORRE, dalle 10 alle 15.
Colonna: GALLERIE, dalle 9 alle 16 1/2.
Id.: STUDIO DEL MUSAICO, Via Santa Marta dalle alle 14. (Il permesso via Sagristia 9).
Id.: BIBLIOTECA VATICANA. Accesso al portone di bronzo, dalle 9 alle 13.
Id.: ARCHIVIO SEGRETO. Accesso al portone di bronzo, dalle 8 1/2 alle 12.
CUPOLA S. PIETRO: dalle 8-11. (Permesso V. Sagristia 9).

Ingresso Cent. 50.

Terme di Caracalla: via Antoniana: dalle 9 alle 16 3/4
Catacombe S. Calisto: Appia Antica, dalle 9 alle 16.
Catacombe Ebraiche: Appia Antica 37, dalle 9 alle 16.
Id. S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica, dalle 9 alle 16.

Corrispondenze

25 parole, L. 1 - Ogni parola in più, Cent. 5

Orma Altro leggero miglioramento ma non oso sperare ancora completa guarigione. Rileggo sempre. Rincrescemi tuo tardivo pentimento: pentomi io non avere insistito. Programma immutato costretto evitare scriverti molte cose. 117

Babbione Spiacquemi immensamente non rivederti, Perchè? Scrivi pure all'indirizzo convenuto. Io sto abbastanza bene. Tu? Nel dolce ozio della campagna non obbliare tuo affezionatissimo. 114

7 Maggio Già inviata corrispondenza quando ricevuta lettera: questa toleemi pena abbatte maggiormente animo. Però non lamentomi, ubbidirò ciecamente dovesse costarmi la vita. Necessario vederci luogo stabilito, non mancare: scrivimi prima. Amoti sempre più ardentemente, perchè ormai impossibile vivere senza te. Mille b... PROFUMO 115

Argo Come ti feci già sapere mi trovo in letto malata da parecchi giorni. Mercoledì ritirerai lettera. Scrivimi desidero essere tranquillo tue intenzioni. Saluti affettuosi. 117

IL POPOLO ROMANO

Tutte le persone che portano al nostro Ufficio lettere contenenti valori per avvisi o corrispondenze da pubblicarsi, sono pregate di ritirarne sempre la ricevuta.

Ciò per regolarità d'amministrazione ed a scanso di inutili reclami.

L'Amministrazione.